

# LA LOTTA



L'Erba voglio

abbigliamento per bambini - Imola

«LA LOTTA» — Direttore Responsabile: Carlo Maria Badini

Fondatore ANDREA COSTA

N. 2 del 12 gennaio 1978

Anno LXXXIX - Sped. in abb. pos. - Gr. II - Pubbl. inf. al 70%

UNA COPIA L. 200

via appia 60 - tel. 23432

## DC: INCHIODATI AL PASSATO

## Donna? Non idonea

### Casalinghe per predisposizione o casalinghe per forza?

In qualche modo si potrebbe osservare come i tempi che hanno caratterizzato le vicende del documento comprensorio PCI-PSI, presi di per se solamente, mostrino la foto dell'intera vicenda politica: distanze lunghe da percorrere, tempi lunghi per percorrerle, meditazioni altrettanto lunghe, a volte tali da fare apparire poi il risultato inadeguato rispetto allo stesso massiccio sforzo concettuale. Pur tuttavia PCI e PSI avevano trovato, con molta buona volontà, una piattaforma comune per andare alla discussione con gli altri partiti del Comprensorio. C'erano elencate le necessità essenziali del nostro territorio, della nostra piccola società, senza forzature né demagogie. Questioni positive e problemi e soprattutto due o tre cose che nell'interesse di tutti sarebbe stato bene fare assieme.

Nessun meccanico trasferimento di formule, che vedrebbe contrari i socialisti per tradizione culturale positivamente diversa, nessuna particolare pesante accusa a questa o quella forza della minoranza e in particolare della DC che poteva essere non gridata allo «spirito del dialogo» salvo l'indispensabile distinguo di responsabilità al quale in ultima analisi tiene più la DC che non la sinistra, essendo per quella una riprova del riconoscimento della propria diversa collocazione nello schieramento politico del Paese.

I socialisti erano scettici sul tipo di accoglienza che sarebbe stata riservata al documento da parte della DC in particolare, tuttavia restavano esenti da riserve mentali, o aperti alla verifica. La risposta democristiana, unanime nella sua negatività, ha il pregio positivo di chiarezza molto ambigua e altre ancora ne chiarisce l'appello della DC imolese alla direzione Nazionale democristiana perché non si giunga in alcun modo ad una formula di governo che associ i comunisti alla maggioranza, quale che sia il marchingegno escogitato.

E' questa la controparte con cui abbiamo a che fare a livello locale. D'altra parte mentre a livello di affermazioni il rapporto è corretto, sia pur non condivisibile, nella pratica resta presente l'ormai tradizionale sistema degli accordi parziali su singole questioni o su parti di questioni singole, puntando su contropartite specifiche non sempre a livello politico in senso stretto.

Questo netto rifiuto di un rapporto chiaro — nelle cose da fare assieme, almeno per quelle urgenti — tende inoltre a mantenere fermo uno dei cardini della politica locale democristiana, quella del monopolio della opposizione, che in alcune sue espressioni troverebbe invece modo di autonoma articolazione all'interno di un discorso complessivo. La risposta DC è infine un elemento di valutazione non facilmente eludibile e dal quale occorrerà trarne che piaccia o meno le necessarie conclusioni.

Altri più che noi.

## Casse di Risparmio: inizia la corsa, i cavalli sono bolsi, gli interessi solidi

Dopo molti surplaces più o meno variamente commentati è iniziata anche a Imola la «corsa» per le nomine nel Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio.

Come è noto molti organismi sono scaduti da anni, ma nelle more delle «cose più urgenti da fare subito» — cose note alle menti democristiane, ignote ai più e a dir il vero scarsamente visibili anche a chi di mestiere si occupa di queste questioni: ma è poi vero che questi ultimi possono sempre far finta di vederle come altri fanno finta di farle — si è pensato di rinviare di volta in volta, lasciando le cose come stavano. Quello che è certo è che scorrendo l'elenco dei cento soci della Cassa di Risparmio ci si accorge che non solo interessi importanti della città e di importanti e partecipate forze economiche di questa, cooperazione, artigiani, piccole aziende, esercenti, non sono per nulla rappresentate, ma che addirittura anche il capitale privato più attivo non è che sia presente; anche se a onor del vero questo ha poi sempre i suoi mezzi di presenza assai potenti.

C'è da chiedersi se in questo gran baccano che si fa sui criteri per le nuove nomine, sia considerato il ruolo di tutrici di interessi generali che le forze politiche svolgono: esiste infatti una strana ritrosia da parte di queste ad ammettere tale ruolo, che salvo casi rari, è assai più complessivo di quello di certi interessi precisi e di certi organismi associativi o no

altrettanto precisi.

Ma le forze politiche «lottizzano» gli altri invece mettono a disposizione tecnici preparati, a fare gli interessi precisi della loro precisa parte aggiungiamo noi. Non meno dei rappresentanti di forze politiche contesterà altri. — Non di più, concludiamo noi —.

L'API ha praticamente aperto la corsa formale assolvendo un po' a quel ruolo di starter che ognuno era un po' restio a fare.

Sostiene il Comm. Domenico Berti per portare ai vertici della Cassa di Risparmio locale una personalità di spicco e di sicura competenza, qualità quest'ultima richiesta unanimemente ormai dagli accordi per le nomine e le designazioni. Quanto riesca a coagulare tale candidatura non si sa ancora con precisione. Di certo si sa che poi dalle certezze quasi matematiche delle questioni politiche emerge la solidità della posizione del Presidente attuale Laerte Poletti, genicaccio della finanza — anche lui? Si anche lui? D'altronde Paperon de' Paperoni non iniziò anche lui vendendo stringhe da scarpe all'angolo della strada? — La conferma di Poletti viene data per certa, vale a dire già decisa a li-

(Segue in 2a)

sti i turni di notte.

Martedì si è tenuta l'assemblea dei lavoratori dell'azienda giungendo alla conclusione di attendere la fine della settimana per dar modo alla direzione di rivedere la propria posizione. Scaduto tale termine, senza che ciò sia avvenuto, i lavoratori scenderanno in sciopero per due ore. La situazione è comunque abbastanza grave, da una parte per la problematicità dell'inserimento della manodopera femminile contrastata anche dalla generale politica delle aziende tendente a ri-

(continua a pag. 3)

LA LOTTA

## Abbonamenti

SEMESTRALE L. 3.500

ANNUALE L. 6.500

SOSTENITORE

Con un libro in regalo a scelta fra questi titoli:

«Testimonianze (Il vostro inviato)» (Bocca, Brera, Carosio, Cavallari, Chierici, Corradini, Ghirotti, Rosselli, Valli) - Sperling e Kupfer editori.

«Sport verità» di Luigi Giannoli - Sperling e Kupfer editori.

«Zio Boris» di Peroni e Castelli (fumetto) - New Time editrice.

«Inflazione» di Richard Gaetens - (Saggio) - Longanesi editore

«I raccoglitori di cotone» di B. Traven (narrativa) - Longanesi editore.

L. 20.000

C/C P. N. 25662404

## IMOLA HA DIRITTO DI SAPERE

Ancora nulla dal Consiglio di Amministrazione della Cognetex di Imola. Da mesi ormai si sommano le pressioni di sindacato, partiti, ente locale perché si giunga ad un incontro fra Consiglio di Amministrazione della Cognetex e le massime espressioni istituzionali ed organizzative della democrazia nella nostra città.

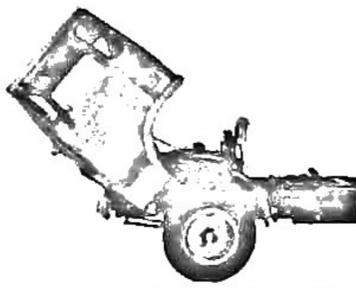
«Lasciateci lavorare» fu l'ultima risposta del Presidente Ing. Oscar Grossi alla pressante richiesta di incontro che la Giunta Comunale gli rivolgeva a nome di tutta la città. Quasi che il lavoro di quei mille lavoratori della Cognetex e degli altrettanti dell'indotto non fosse un problema del Comune, del Comprensorio, delle forze politiche, oltre che, ovviamente, del Sindacato. Da più di un anno ormai è in atto una mobilitazione permanente dell'intera città sui problemi della Cognetex, mobilitazione alla quale

vanno ascritti molti meriti, ed anche alcuni risultati concreti soprattutto a livello di rapporti con le Banche, in ciò aiutati decisamente dall'Assessorato Regionale all'Industria il cui titolare On. Silvano Armaroli si è ampiamente prodigato in tal senso. «La risposta negativa alla richiesta di incontro fra forze politiche e Consiglio di Amministrazione della Cognetex, costituisce un'offesa all'intera città» dice testualmente la lettera di protesta inviata all'Ing. Grossi dal Segretario del PSI di Imola, ed è tanto più inaccettabile in quanto proveniente da una azienda pubblica e in più anche salvata con pubblico denaro a prezzi spropositati nel calderone dell'affare Egam. L'ing. Grossi si impegnò verbalmente con il Sindacato di Imola a farsi promotore di un diverso atteggiamento

(Segue in 2a)

NUOVI SAVIEM SERIE J (da 5 a 13 t.) - GLI AUTOCARRI

UNA GENERAZIONE AVANTI



I nuovi autocarri SAVIEM serie J sono la risposta più avanzata ai vostri problemi di trasporto da 5 a 13 tonnellate

Costruiti con la tecnica dei grandi stradali, offrono a chi guida una sicurezza, un confort e una redditività straordinari, riservati fino ad oggi ai veicoli industriali di più alto tonnellaggio. Cabina panoramica ribaltabile fino a 52°, sedili anatomici regolabili, cruscotto superaccessoriato, isolamento acustico e climatizzazione perfetta, impianto frenante idropneumatico a doppio circuito conforme al codice europeo, robusti e collaudatissimi motori Diesel a 4 o 6 cilindri. Venite a provare, tra i diversi modelli, quello più adatto alle vostre esigenze.

Concessionaria per Imola e Faenza  
**SI. CA. M**

**SAVIEM**

VEICOLI INDUSTRIALI RENAULT

IMOLA: Sede Comm. e P.R. Via della Resistenza, 22-24 - Tel. (0542) 29640

IMOLA: Sede Ass. - Via Buozzi, 5 - Tel. 2.2007

La SI.CA.M. annuncia l'apertura della nuova sede in VIA SERRAGLIO - IMOLA

# Governo: per i sindacati già aperta la crisi

Il « fatto nuovo » si è verificato?

Nella riunione della segreteria CGIL-CISL-UIL del 5 gennaio, che doveva fissare la data dello sciopero generale si è deciso che si era verificato il fatto nuovo, la virtuale apertura della crisi di governo, tale da rendere opportuno la convocazione del Direttivo della Federazione che dovrà adottare le opportune iniziative a sostegno della piattaforma sindacale.

In un comunicato emesso al termine della riunione si legge: « L'inizio del confronto coi partiti per un nuovo programma, avvenuto contestualmente all'esplicita messa in discussione del quadro politico e del governo ha determinato una situazione politica nuova nella quale la crisi di governo è virtualmente aperta ».

La Segreteria pertanto: « Ha de-

ciso di soprassedere alla fissazione della data dello sciopero generale. Ha deciso pertanto di procedere alla convocazione per il 13 gennaio del Comitato Direttivo, per valutare la situazione e le indicazioni dei partiti sui nuovi programmi che saranno comunicati alla Federazione unitaria nel previsto incontro del 12 gennaio e decidere le azioni di sostegno con le quali il movimento sindacale ed i lavoratori intendono far valere il loro impegno per un momento reale della politica economica e sociale capace di affrontare la crisi in atto e determinare una nuova fase di sviluppo, di difesa ed accrescimento dell'occupazione ».

Ed ancora: « La Segreteria della Federazione, di fronte alla gravità ed alla complessità della situazione e ai pericoli che essa presenta, riconferma che la mobilitazione e l'unità dei lavoratori costituiscono il cardine fondamentale per l'uscita dalla crisi e la trasformazione della società italiana ».

Questi i fatti che hanno determinato la decisione della segreteria della Federazione, di non fissare la data dello sciopero generale. Ma allora?

Si è detto che lo sciopero generale non è contro il governo, ma contro la sua politica economica, ma la decisione presa non alimenta la tesi di chi diceva che l'obiettivo vero era il governo Andreotti? Lo sciopero generale è utile farlo non perché pensiamo che risolverà i problemi, ma serve per mantenere quella pressione nei confronti di qualsiasi governo presente e futuro per rivendicare una politica di cambiamento della nostra economia.

Serve perché le grandi vertenze sono ancora tutte aperte con grossi scontri sul piano politico, perché l'attacco all'occupazione non diminuisce, perché l'attacco al sindacato da parte padronale è più aspro che mai, serve perché i disoccupati del nostro paese sono 1 milione e 600 mila.

che per sua natura e rappresentanze (Berti - API ecc.) tale equilibrio non riesce a mantenere. Al di là di queste partite comunque giocate tutte in casa, resta il problema che rappresentanze consistenti, anzi politicamente maggioritarie a livello locale vengano escluse da ogni pur minima forma di presenza e di controllo del maggiore istituto di credito imolese.

E' un problema politico di non poco conto sul quale la città non deve dormire. E' questo purtroppo un problema del quale poco si parla, anche da parte dei liberali che ormai da tempo sono assai prolifici in prese di posizione.

## DALLA PRIMA PAGINA

### Cassa di Risparmio



vello politico, e d'altra parte può essere vero rappresentando la Cassa di Risparmio di Imola assieme all'appalto del Settimanale locale della Curia, graziosamente e simoniacamente concesso dal Vescovo Mons. Dardani, uno dei punti di forza della presenza DC nella zona.

D'altra parte occorre dire che da fonti attendibili di ambiente bancario si ritiene che la continuità di una gestione « politica della Cassa di Risparmio » che riesca a farsi come mediatrice fra esigenze di forze economiche private, cooperative, piccole aziende, enti pubblici sia iattura minore di una gestione

### Diritto di sapere

del Consiglio di Amministrazione, il tempo è passato, un nuovo anno è scritto sul calendario: Nessuna novità. « Lasciamoli lavorare » i rapaci di Stato. Questo ulteriore negativo atteggiamento pone alle forze politiche il problema di aumentare la pressione sul C.d.A. perché si giunga all'incontro.

Dal canto loro i socialisti si sono incontrati a Ravenna il 16 dicembre con il responsabile Nazionale del PSI per le PPSS Nicola Capria e hanno concordato di incontrarsi di nuovo a Roma nei primi giorni di gennaio.

Certamente, se mai occorresse altra conferma, occorre che nei Cda delle aziende a partecipazione statale trovi adeguata rappresentanza l'ente locale, Comune - Comprensorio - Regione, al fine di garantire quel rapporto fra aziende e società, territorio, istituzioni che è fondamentale anche in termini di rapporto produttivo; certo al pari di molte altre cose, ma alla Cognex neanche questo si è fatto.

## Festività soppresse: la posizione del sindacato

La posizione del sindacato in materia è nota, le festività soppresse e spostate nel '77, non vanno trattate come nell'anno prece-

dente.

In un comunicato la Federazione unitaria ha rilevato come da parte della Confindustria si cerchi di imporre condizioni inaccettabili, come quella di condurre le trattative congiuntamente con l'Inter-sind (PP.SS.).

La Federazione ha chiesto di avviare in modo urgente gli incontri, ribadendo la sua posizione favorevole a stabilire contrattualmente un numero di giornate di riposo retribuite, corrispondente alle festività soppresse e spostate.

Stante la pratica impossibilità di giungere ad un accordo per la giornata del 6 gennaio la posizione è quella di non accettare nessuna soluzione in contrasto con le posizioni espresse dalle categorie.

Pertanto mentre respinge la posizione della Confindustria, che con una sua circolare alle aziende considera risolto il problema delle ex festività con la legge del Marzo scorso, con lo stesso regime retributivo previsto dall'accordo fatto nel gennaio scorso, invita tutte le strutture sindacali a respingere questa imposizione.

Dal canto suo la FLM in una sua nota respinge la posizione della Confindustria, denunciando che la politica dei fatti compiuti non paga, e che si saprà respingere questa imposizione.

In questo quadro mentre riconferma l'obiettivo di accorpate le 7 festività in un periodo di riposo da godersi collettivamente, « impegna tutti i Consigli di Fabbrica ad aprire vertenze sul calendario annuo di lavoro, funzionale anche ad un controllo e sviluppo degli organici e in questo ambito definire intese sull'accorpamento delle festività come già avvenuto in altre aziende, e ovviamente non possono essere utilizzate ad altro titolo.

Qualora in tempi rapidi non si riprendano gli incontri con le Federazioni già sollecitati e non si pervenga ad una soluzione positiva, la FLM si riserva di decidere tutte le iniziative di lotta necessarie ad impedire un prolungamento degli orari annuali.

F.L.

### Assunzione di personale medico

Il Consorzio per i Servizi Sanitari e Sociali con sede in Imola intende procedere all'assunzione provvisoria e con rapporto avventizio di un Medico per i Servizi dell'Infanzia.

L'assunzione in parola avrà durata trimestrale rinnovabile, in attesa dell'espletamento del concorso pubblico per la copertura del posto di Medico aggiunto per i Servizi dell'infanzia.

Il trattamento economico è quello del posto di Medico Aggiunto.

Requisiti:

- 1) Laurea in medicina e chirurgia e abilitazione professionale;
- 2) Iscrizione all'Ordine dei Medici;
- 3) Possesso della patente di guida per autovetture.

Nella domanda il candidato dichiarerà di essere in possesso dei requisiti di cui sopra indicandone gli estremi.

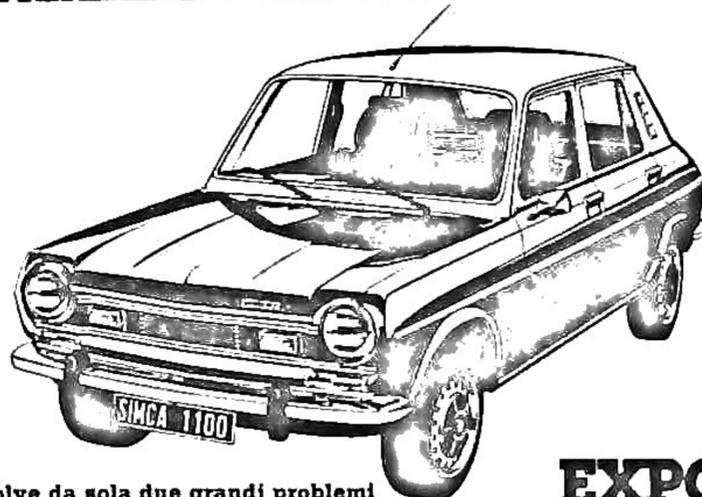
Alla domanda dovrà essere allegato lo Stato di famiglia e potranno essere allegati tutti i documenti che il candidato riterrà utili.

Saranno titoli di preferenza: specializzazione conseguita o in corso in pediatria o puericultura o discipline affini; frequenza o espletamento del tirocinio ospedaliero in pediatria.

L'assunzione è subordinata, se ed in quanto necessario, ad impegno del prescelto di impiegare nel servizio un automezzo proprio, per il quale verrà corrisposta la relativa indennità chilometrica.

Le domande dovranno pervenire al Consorzio entro le ore 14 del 21 GENNAIO 1978.

## AUTO PER FAMIGLIA, PREZZO DA UTILITARIA



**Simca 1100 risolve da sola due grandi problemi**  
Simca 1100, 5 bei posti, bagagliaio capiente, sedile posteriore ribaltabile, portellone per carichi ingombranti.  
Simca 1100 Un prezzo paragonabile a quello delle utilitarie e una robustezza pari a quella delle auto di categoria superiore.  
Simca 1100. Coperta dalla GARANZIA TOTALE 12 MESI senza limiti di chilometraggio e comprendente il rimborso di eventuale traino e soccorso stradale.

Da L. 3.195.000 chiavi in mano

EXPO  
78

CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA SUNBEAM



CHRYSLER

SIMCA

**Giandomenico Vespignani**

via Emilia, 203 - 40026 Imola - Tel. 26.000

ESPOSIZIONE E RICAMBI: via Troni 8 - Tel. 22184

Viaggiare non deve essere per voi un problema in più

- Biglietteria aerea
- Biglietteria Ferroviaria
- Linee marittime
- Viaggi organizzati

Via Appia, 92  
Tel. 23.336 - 22.037

IMOLA

**agenzia turistica santerno**

# Immunità Cinese

Per la prima volta l'organizzazione Amnesty International dedica nel suo rapporto annuale, reso noto come di consueto a metà dicembre, una lunga relazione sulla situazione della Repubblica Popolare Cinese. I fatti riportati sono stati accuratamente ricostruiti e verificati attraverso fonti diverse secondo i noti criteri di serietà e di attendibilità di Amnesty International.

E i fatti risultano impressionanti, soprattutto se rapportati a quella stupefacente miopia con cui in genere gli organi di informazione del resto del mondo hanno riportato avvenimenti e commenti sulle questioni riguardanti la Cina Popolare, creando quella specie di straordinaria tolleranza che le Nouvel Observateur definisce l'immunità cinese. Alcuni esempi: nel marzo 1977, a Shciangai sono state condannate a morte cinquantatré persone, la sentenza è stata eseguita per ventisei di queste, delle quali due con certezza perché, ufficialmente così, semplicemente per reati di opinione: quali l'aver ostacolato la necessaria critica alla «banda dei quattro» oppure in un altro caso l'essersi opposti all'invio di studenti universitari al lavoro nei campi.

Tra il febbraio e l'aprile 1977 a Xunan, Huang-Ciù e Canton oltre 40 persone sono state giustiziate, la maggior parte delle quali per motivi politici.

Nel maggio 1977 nella sola città di Chen-yang, otto giovani sono stati condannati a morte, di cui sette immediatamente giustiziati, e un uomo condannato ai lavori forzati a vita. Capi d'accusa: aver ascoltato radio straniere, aver tentato di raggiungere la frontiera con URSS, aver progettato di costituire un «proprio partito», oppure, infine, aver composto poesie controrivoluzionarie. Età dei condannati: intorno ai venti anni.

Nel giugno 1977 10 esecuzioni a Pechino e altre decine in tutto il paese con le seguenti motivazioni: «omicidio, stupro, furto di posta, saccheggio di magazzini» in un crescendo di criminalità assai strano per un paese che ha sempre molto tenuto al suo apparire disciplinato e moralmente saldo.

Assai sospetta è considerata anche la scomparsa dell'anziano ministro della cultura della «banda dei quattro» che si sarebbe suicidato in carcere.

Il rapporto di Amnesty International cita numerose, precise e soprattutto controllate testimonianze quali quelle di un abitante di Shciangai che segnala i nomi e la localizzazione di 24 campi di concentramento siti nei dintorni della città e afferma: «Se non siete accesi critici del revisionismo sarete senz'altro incarcerati e inviati ai lavori forzati. Al minimo passo falso, se non sarete decapitati, certamente sarete imprigionati per anni».

O ancora la testimonianza della cantante nell'opera di Shciangai, Signora Yuan-Hsue-Fen arrestata nel '67, tenuta in cella di isolamento per quattro anni, imputata di qualcosa come 500 capi d'accusa di natura politica per lo più, internata nel '72 in un campo di lavoro e,

infine liberata nel 1973, la quale si dichiara tutt'ora vittima della «banda dei quattro».

Nel 1974 si ricorderà che apparve un giornale murale firmato con lo pseudonimo Li-Yi-Che in realtà opera di tre giovani dissidenti che, accusati per il contenuto definito «reazionario» del manifesto stesso, furono incarcerati.

Nel testo del loro appello si diceva: «molti dei rivoluzionari che hanno combattuto contro Lin Piao sono stati decapitati, e ancora oggi sono senza testa». Gli altri che furono incarcerati sono ancora in prigione». Più oltre si denunciava la pratica della tortura negli interrogatori. Dei tre giovani firmatari, uno era ancora ai lavori forzati in una miniera nel nord dello Kwang-Tung all'inizio del 1977, degli altri due non si hanno notizie.

Ugualmente, una studentessa Lin-Hsia-Ling (ventun anni all'epoca della condanna) accusata di essersi espressa troppo liberamente all'epoca della «Campagna dei cento fiori» fu condannata a venticinque anni di prigione ed era ancora in carcere nei primi mesi del 1977.

E questi sono solo alcuni dei casi di persecuzione di uomini a causa delle loro idee nella Cina Popolare, che tra l'altro ha recentemente negato ad Amnesty International la possibilità di indagare sul posto.

Tutto fa pensare che occorreranno ancora molti anni prima che un rapporto di qualche Kruscev cinese

dimostri come la dignità dell'uomo sia stata calpestata nella Cina di Mao come lo fu nella Russia di Stalin.

E oggi allora?

Oggi con una scusa o con un'altra è stato possibile snobbare la Biennale di Venezia sul dissenso da parte di comunisti e democristiani, altri come «il Manifesto» ha organizzato a nome e per conto del PCI una sorta di controconvegno destinato nelle intenzioni a porre precisi limiti e a delimitare quello che sarebbe «vero dissenso» da distinguere da quello fasullo di quanti sostenendo idee sbagliate dovrebbero essere «naturalmente» per ciò stesso repressi, teoria singolare ma che proprio per la sua «normale» distorsione trova spesso autorevoli sostenitori delle più svariate tendenze politiche.

O forse, parafrasando la norma semplificativa ma efficace «cuius regio, eius religio» non viene da pensare che da impostazioni ideologiche autoritarie deriva necessariamente una pratica autoritaria?

E tante altre domande ci si potrebbe porre la cui risposta non è forse dietro l'angolo. Una sola la certezza: che la strada per trovare le risposte giuste passa per la difesa della libertà nel nostro paese, i cui nemici sono in fondo molti di più di quanto non si creda, ma sempre meno numerosi dei suoi sostenitori.

! N.d.r.: non sono stati riabilitati.

# Dal mio manuale di sopravvivenza

Avrete notato che sempre più spesso capita di trovare in libreria, nelle edicole, ormai nei distributori automatici degli strani manuali, spesso costosi, sul come sopravvivere in situazioni di emergenza, lontano dalla civiltà. Si imparano in questi libretti preziosi segreti quali quello di come accendere il fuoco servendosi di due bastoncini, come costruire trappole per catturare animali — piacevole sorpresa per chi pensa che il problema fosse piuttosto quello di trovare animali per le trappole e non viceversa — e mille altre cose di questo genere, alcune utili, altre meno.

La gente, compreso il sottoscritto, acquista questi libri per almeno due motivi: il primo è di carattere affettivo, pensando che un tempo non lontano i nostri bis-bis nonni siano vissuti di tali espedienti improbabili.

Il mio dirimpettaio di scrivania è ormai un anno che strofina assieme due matite nel tentativo di accendere il fuoco. Siamo una grande azienda delle PPSS, disestata, ogni giorno il direttore passa nel nostro ufficio, si avvicina al mio collega e bisbiglia «allora?» e l'altro gli fa «ancora niente» e quello «ritenti, deve riuscire prima o poi».

Preoccupato interessamento per una pratica di finanziamento? Ansia per un grosso contratto? Oppure oscuro presagio?

L'altro motivo è che tutto sommato si pensa «a vari livelli» che questa società sia sempre sul punto di regredire a forme primitive di vita e allora si cerca di attrezzarsi per tempo. Salvo poi a scoprirsi con disappunto che sapete tutto su come difendervi da un Orso Grigio — la cui uccisione tra l'altro vi costerebbe multe e galera visto che i pochi esemplari rimasti sono protetti — ma non sapete cosa fare nel caso di un banale black-out Newyorchese o nel caso di una più banale nevicata bolognese; neanche prendere un badile e sgombrare l'uscio di casa vostra. Il sospetto che di manuali di sopravvivenza ne occorrono sì e molti, ma per sopravvivere in questa civiltà, pare non sfiori nessuno, tanto si è rassegnati a non sopravvivere.

Nel mio manuale di sopravvivenza si insegna a decifrare segnali di varia natura, tra cui il linguaggio dei gesti degli indiani Dakota straordinariamente coincidente col nostro per quel che riguarda le espressioni più scurrili, il manuale dice che può esservi utile nel caso che incontriate un indiano Dakota, oppure in caso di sorpassi o altre spericolate manovre in automobile.

Nel mio manuale di sopravvivenza gradirei si insegnasse come interpretare il linguaggio di certe forze o uomini politici anche per sapere di quanto siamo debitori con l'estero vale a dire per sapere se è il caso o meno di continuare ad esercitare con i due fatidici leghetti.

Nel mio manuale è spiegato come si fa ad orientarsi senza bussola in foreste o deserti e ad evitare i pericoli nella marcia di notte, non spiega invece come ci si orienta nelle periferie delle nostre cit-

tà, come si può passeggiare nelle stesse dopo le nove di sera (quando c'è l'ora legale).

Nel mio manuale si insegna ad evitare i cibi naturali velenosi (bacche, frutti, funghi: chi pensava più che qualcosa di naturale potesse essere nocivo?) non era detto né è detto come evitare l'E 123 e soci.

Qualcuno arrivato a questo punto si chiederà «ma cosa c'entra tutto questo con la politica, con le larghe intese, con i precisi programmi, con le scelte di uomini competenti, con la bilancia dei pagamenti, con la violenza e il terrorismo?» «C'entra» rispondiamo noi che siamo ottimisti. «C'è già entrato» dice addirittura il nostro cronista sportivo che per sua natura e per ruolo è più pessimista di noi.

GERONIMO

dalla 1ª pagina

## Donna? non idonea

durre sensibilmente la presenza femminile nelle fabbriche, e dall'altra per la condizione anomala in cui viene a trovarsi il collocamento a livello locale.

Infatti «le due ragazze rifiutate, come spiega il collocatore sig. Strada, precedevano nella lista le ragazze che sono state ammesse». Sicché hanno trovato collocazione lavorativa che occupavano nella graduatoria posti aventi meno diritto.

Il sig. Strada afferma che la scelta delle due ragazze è stata fatta dalla Commissione per il collocamento oltre che sulla base della già citata legge n. 903 del 9-12-77, anche per lo stato di impollente necessità di lavoro della popolazione femminile del Comune ed in particolare della ragazze in oggetto, e non certo per comprimere l'azienda, e ritiene pertanto che la decisione dell'azienda sia stata quanto meno affrettata e che comunque la Commissione non può fare a meno che restare ferma nelle decisioni prese e riconfermare la due ragazze.

In passo la cosa è abbastanza dibattuta. In linea di massima l'azienda, nata dal crac finanziario della Ceramo, è apprezzata, tranne che, si dice, per una «atavica» tendenza a continuare, con il personale, una politica in buona parte clientelare.

Tutti sono pronti a dire che, visto che c'è bisogno di manodopera è giusto che vengano assunte le ragazze inviate dall'ufficio di collocamento, perché, «oltre ad averne diritto, se non si «tiene» ora, di fronte alla prima avvisaglia, possiamo andar certi che uscirà vincente la linea del padronato di allontanare e di escludere sempre più le donne dal mondo del lavoro».

m.g.

## Scaffale

# TESTIMONIANZE il vostro inviato

Il mestiere dell'inviato è uno dei più affascinanti e dei più difficili. Una professione difficile e affascinante che obbedisce a rigide regole, ma che è ancora legata alla sensibilità e all'intuizione di un signore che scrive in tre minuti ciò che i lettori ricorderanno forse per anni.

Questo libro raccoglie le testimonianze di nove fra i maggiori giornalisti professionisti italiani: le storie che hanno raccontato e quelle che avrebbero voluto raccontare, i retroscena di un servizio e le polemiche di tutta una vita. La chiave biografica, infatti, aiuta a capire le difficoltà, talvolta le preoccupazioni morali che accompagnano lo scrivere frettoloso di chi fa l'inviato.

Il libro ha una sua curiosità: Giorgio Bocca, Gianni Brera, Nicolò Carosio, Alberto Cavallari, Maurizio Chierici, Egidio Corradi, Gigi Ghirelli, Auro Rosselli e Bernardo Valli, uomini abituati a sbucciare la vita degli altri, si sono impegnati a raccontare se stessi. Con la stessa obiettività e la stessa vena impietosa? Spetta al lettore giudicare. E questi può anche constatare, nelle citazioni che si inerciano, come questi signori girino il mondo in comitiva: una specie di troupe che monta sugli aerei, divide le camere di albergo, i pericoli, le attese, per dare un'occhiata, assieme, alla stessa cosa, a un avvenimento uguale per tutti. Lo filtrano, lo individualizzano; ed ecco che il giorno dopo, nei giornali, le storie appaiono diverse. C'è chi ogni tanto va in guerra: un po' in Israele, un po' nel Vietnam oppure in Pakistan dove i morti non sono mai meno di settecentomila perché i vivi valgono così poco che nessuno li conta. Ma questi lunghi viaggi, questi servizi, — dice Giorgio Bocca — non sono il mestiere, quello vero è un'altra cosa.

«Il mestiere che val la pena di fare è quello dell'inviato di cronaca: quando ti fanno partire in dieci minuti, corri in auto, capiti in una trancia de vie» altrui di cui non sai niente e devi capirla in un attimo...».

C'è poi chi, in poche ore, deve capire le vite di personaggi lontani dalla nostra realtà e chi ha scelto di interpretare gli umori della immensa folla di una stadio. Tutte testimonianze faticose e personali di uomini che la realtà trascina quotidianamente in giro per il mondo.

Il libro «Testimonianze il vostro inviato» Sperling e Kupfer Editori può essere ricevuto gratuitamente da chi fa un abbonamento sostenitore a «LA LOTTA».

## Recital di Giorgio Gaber al Teatro Comunale

Non è facile parlare di Giorgio Gaber, comunque, con calma, percorriamo la strada di questo cantautore genovese che, all'inizio della sua carriera, con Jannacci, Tenco ed altri musicisti genovesi si esibiva come chitarrista nelle balere.

Incise i suoi primi dischi e ben presto fece presa sul grosso pubblico con ballate come «Cerutti Giò», «pera matura» e altre.

Nell'ottobre del '70 Gaber fece il grosso salto e registrò un doppio album «Il signor G» messo in scena con successo il Piccolo Teatro di Milano nella stagione 70-71.

Segue poi «I Borghesi» un 33 giri con vari brani tra cui «lotta 70» e «l'amico».

## «Libertà obbligatoria»

Nel novembre del '72 registra, questa volta dal vivo, al Piccolo Teatro di Milano «Dialogo tra un impiegato e un non so». In questo album Gaber riprende brani presentati in precedenza e li inserisce ad altri con nuovi discorsi. «Far finta di essere sani» giunge puntuale all'appuntamento e riscuote dal pubblico e dalla critica un consenso meritato.

Non poteva deludere, e non lo fece, quando, nell'autunno del '74, registrò dal vivo al «Teatro lirico

di Milano» «Anche per oggi non si vola».

Nell'anno successivo Gaber non presenta niente di nuovo ma ripropone con vari Recital i brani più significativi tratti dai suoi spettacoli precedenti.

Al «Teatro Duse» di Bologna il 14 ottobre del '76 registra dal vivo «Libertà obbligatoria», spettacolo che il 14 e 15 di gennaio presenterà al teatro Comunale «Ebe Stignani» di Imola.

Come sempre Gaber riuscirà, cantando sulle basi musicali, a tenere per ore senza un attimo di pausa l'interesse del pubblico riscuotendo a far ridere e subito dopo riflettere sulle cose dette, in un rapido susseguirsi di sketches, denunce e canzoni.

Gaetano Vecce

- KENIA
- Isola di Bali
- CUBA

Via Appia, 92  
Tel. 23.336 - 22.037  
IMOLA

**agenzia  
turistica  
santerno**

# IL DISSERVIZIO URBANO A IMOLA

Il trasporto urbano in una città come Imola è un problema che è molto sentito specialmente nei quartieri periferici della città. Infatti una città che conta oltre 50 mila abitanti ha il problema di collegare i vari estremi periferici al centro, però offrire ai cittadini un simile servizio comporta dei costi che non sempre si è in grado di affrontare.

A questo proposito l'estate scorsa l'amministrazione comunale aveva deciso di abolire il servizio urbano nel pomeriggio in quanto non lo si riteneva sufficientemente utiliz-

zato. A seguito però di una richiesta di alcuni cittadini dei quartieri Pedagna e Zolino, le zone più interessate a questo tipo di problema, e di una più approfondita indagine statistica, atta a conoscere la diminuzione pomeridiana dell'utenza, hanno permesso il mantenimento del servizio anche il pomeriggio. Il problema però è ancora molto lontano dall'essere risolto.

Il servizio urbano, infatti così com'è strutturato attualmente non offre molto, anzi è proprio il caso di dire che offre assai poco. Infatti le linee in funzione sono solo due e avendo la pretesa di coprire tutta Imola finiscono per fare una serie interminabile di giri viziosi prima di arrivare a destinazione. L'autobus in questo modo viene poco utilizzato dalla maggioranza dei cittadini poiché a causa dell' scarsa frequenza è veramente utile solo per chi non ha scadenze di orari o impegni pressanti e che quindi si può anche permettere un margine elevato di tempo. Tale servizio si rivela quindi di una certa utilità quasi esclusivamente per quanto riguarda i trasporti scolastici forse perché coadiuvati anche da speciali pulmini, però anche in questo campo non si offre ancora un servizio veramente funzionale per le zone più decentrate.

In particolare per quanto riguarda il quartiere Pedagna, che è molto decentrato, numerosi ragazzi hanno difficoltà per raggiungere la fermata dell'autobus e sono quindi costretti ad utilizzare mezzi propri. « Mio figlio che va all'agraria non prende il bus perché lo porta solo fino in centro e di lì non c'è nessun altro mezzo che lo possa portare a scuola. In questo quartiere molti altri ragazzi si devono far accompagnare a scuola o perché la circolazione non ci arriva o perché la fermata è troppo lontana ».

Gli unici, fra gli intervistati, a dichiararsi veramente soddisfatti del servizio urbano sono le persone

anziane le quali, da rilevamenti statistici, sono anche quelle che utilizzano di più. Questo sia a causa della strutturazione del servizio stesso che, come abbiamo visto, si rivolge in modo particolare a chi ha molto tempo a disposizione e anche perché generalmente l'anziano non avendo altre strutture alternative per trascorrere il tempo e con l'ausilio di tessere gratuite o del basso costo del biglietto, si serve del mezzo pubblico più di quanto sarebbe il suo reale fabbisogno. Il servizio urbano si dimostra così insufficiente per non dire in-

sistente per i lavoratori, proprio per quella categoria alla quale dovrebbe essere più utile per adempiere alla sua funzione di servizio sociale. Infatti ora per quanto riguarda il collegamento della città con la zona industriale si fa affidamento particolarmente sul servizio extra-urbano in particolare ci si serve delle linee Imola-Mordano-Massa Lombarda, Imola-S. Prospero e Imola-Conselice che nel loro percorso giornaliero prevedono fermate anche in corrispondenza dei luoghi di lavoro.

Ci si lamenta che però queste linee sono poco utilizzate senza tener conto, secondo noi, che anche se offrono il vantaggio di poter raggiungere il posto di lavoro in pochissimo tempo, a questo si contrappone il fatto che il lavoratore deve raggiungere comunque con un mezzo proprio il mezzo pubblico considerando quindi la vicinanza della zona industriale alla città, all'utente conviene all'ora prolungare di poco il percorso e raggiungere il posto di lavoro con il proprio mezzo. Per utilizzare pienamente le linee extra-urbane si potrebbe fare in modo di collegare il capolinea di quelle che riescono a servire le zone industriali con i quartieri nei quali i lavoratori risiedono e a questo si potrebbe aggiungere strutturando il servizio urbano in un modo atto a soddisfare le esigenze dei lavoratori che sono tutti dei potenziali utenti.

Operando questa ristrutturazione e cioè facendo più linee, in modo da imitare il percorso effettuato da ogni mezzo si verrebbe incontro anche alle esigenze degli altri potenziali utenti che, come dalle interviste fatte, ritengono che creando un servizio urbano più efficiente questo verrebbe utilizzato anche per gli spostamenti nell'ambito della città.

## Sul problema dei trasporti pubblici abbiamo intervistato l'assessore Tossani

*Nell'estate scorsa la giunta comunale aveva proposto di togliere il servizio urbano il pomeriggio poi c'è stata una petizione di cittadini ora come ci si intende regolare?*

Le proposte della giunta dell'estate scorsa sono state sottoposte alla discussione nei quartieri della città durante l'estate, in un periodo che non ha visto purtroppo una grossa partecipazione. Abbiamo avuto successivamente, soprattutto dai quartieri Pedagna e Zolino, due petizioni. Siamo andati a fare le assemblee che sono risultate molto numerose e coi cittadini abbiamo esaminato i problemi da essi sollevati. Abbiamo individuato che fra le due proposte avanzate dalla amministrazione comunale cioè quelle di un servizio parziale nella giornata che comprendesse l'attuale servizio dalle 7 della mattina alle 14 del pomeriggio e l'altra proposta di un unico pullman che girasse tutto il giorno con intervalli maggiori la proposta che ha avuto i maggiori consensi è stata quella di mantenere l'attuale servizio dalle 7 alle 14. In questi due quartieri è stato evidenziato in modo particolare il problema del pomeriggio. La giunta sta attualmente portando nella commissione trasporti del consiglio comunale la proposta per il mantenimento di due pullman dalle 7 alle 14 e di un solo pulman dalle 14 alle 18,30 per servire fondamentalmente i quartieri Pedagna e Zolino collegandoli con la stazione ferroviaria, con la piscina comunale, con l'ospedale civile.

*Così come è strutturato ritiene che il servizio urbano sia un servizio sociale e quindi utile ai cittadini oppure serve solo per dire che anche a Imola abbiamo gli autobus?*

ti, non è effettivamente comodo per chi ha poco tempo da perdere in particolare per chi deve andare a lavorare, e quindi ha determinati orari da rispettare perciò si è costretti ad utilizzare il mezzo privato.

Bisogna considerare che il servizio costa alla collettività imolese, quindi a tutti i cittadini, 324 milioni all'anno. Gli incassi, pur raddoppiando le tariffe in vigore da qualche mese, si aggirano, bene che vada, attorno ai 15-16 milioni quindi c'è un deficit del servizio di oltre 300 milioni. La maggioranza dei cittadini ci chiede, e lo ha fatto anche nelle ultime assemblee di quartiere, perché dobbiamo mantenere un servizio che viene così poco usato. Fra l'altro è stato individuato all'unanimità, cioè da quasi tutti per non dire da tutti quelli che hanno partecipato alle assemblee di quartiere, che la proposta avanzata dall'amministrazione comunale di non mantenere il servizio nei giorni festivi e nel periodo estivo, mantenendolo cioè dal 15 settembre al 15 giugno, più propriamente nel periodo scolastico, è una scelta giusta che va incontro alle esigenze di contenere il notevole costo di un servizio che non viene sufficientemente utilizzato. Il problema del collegamento con il posto di lavoro va inquadrato nei giusti termini in una città come Imola. Intanto non è ipotizzabile, per una assurdità di costi, un servizio casa-posto di lavoro. Semmai si può parlare di un servizio che colleghi le zone di residenza alla zona industriale. Ora possiamo anche affermare che un servizio di questo tipo, coi limiti che può avere, esiste e non viene molto utilizzato dai lavoratori. Certamente vi sono dei problemi che vanno ancora discussi ad esempio le esigenze di tutti non possano essere soddisfatte aumentando il numero di pulman e il numero di corse che collegano la città con la zona industriale affinché siano utilizzate nel modo migliore tenendo quindi

### Le tabelle indicano gli orari e l'utilizzo del servizio

IMOLA - SAN PROSPERO					
Per San Prospero		Da San Prospero			
P. Galeati	7,00	7,50	Benati	17,54	18,39
Cognetex	7,02	7,52	Maglio	17,55	18,40
Borgo Spuviglia	7,03	7,53	Borgo Spuviglia	17,56	18,41
Maglio	7,04	7,54	Cognetex	17,57	18,42
Benati	7,05	7,55	P. Galeati	18,00	18,45

IMOLA - MORDANO - MASSALOMBARDA			
Per Mordano - Massalombarda		Da Massalombarda - Mordano	
P. Galeati	7,50	Molino Rosso	17,48
Cognetex	7,52	Maglio	17,50
Polano	7,53	Polano	17,52
Maglio	7,54	Cognetex	17,53
Molino Rosso	7,56	P. Galeati	17,55

IMOLA - CONSELICE			
Per Conselice		Da Conselice	
P. Galeati	7,45	fermate	17,45
Semaforo Gambellara	7,47	da	17,47
IRCE - Via Lasie	7,50	definire	17,50

zato. A seguito però di una richiesta di alcuni cittadini dei quartieri Pedagna e Zolino, le zone più interessate a questo tipo di problema, e di una più approfondita indagine statistica, atta a conoscere la diminuzione pomeridiana dell'utenza, hanno permesso il mantenimento del servizio anche il pomeriggio. Il problema però è ancora molto lontano dall'essere risolto.

Il servizio urbano, infatti così com'è strutturato attualmente non offre molto, anzi è proprio il caso di dire che offre assai poco. Infatti le linee in funzione sono solo due e avendo la pretesa di coprire tutta Imola finiscono per fare una serie interminabile di giri viziosi prima di arrivare a destinazione. L'autobus in questo modo viene poco utilizzato dalla maggioranza dei cittadini poiché a causa dell' scarsa frequenza è veramente utile solo per chi non ha scadenze di orari o impegni pressanti e che quindi si può anche permettere un margine elevato di tempo. Tale servizio si rivela quindi di una certa utilità quasi esclusivamente per quanto riguarda i trasporti scolastici forse perché coadiuvati anche da speciali pulmini, però anche in questo campo non si offre ancora un servizio veramente funzionale per le zone più decentrate.

In particolare per quanto riguarda il quartiere Pedagna, che è molto decentrato, numerosi ragazzi hanno difficoltà per raggiungere la fermata dell'autobus e sono quindi costretti ad utilizzare mezzi propri. « Mio figlio che va all'agraria non prende il bus perché lo porta solo fino in centro e di lì non c'è nessun altro mezzo che lo possa portare a scuola. In questo quartiere molti altri ragazzi si devono far accompagnare a scuola o perché la circolazione non ci arriva o perché la fermata è troppo lontana ».

Gli unici, fra gli intervistati, a dichiararsi veramente soddisfatti del servizio urbano sono le persone

### Indagine conoscitiva viaggiatori - Urbano

Ora corsa	Imola 15-12-1976		Imola 15-12-1977	
	C. R.	C. N.	Bis Circolare	
6,00	1976	1977	1976	1977
7,01	7	3	50	1
7,40	60	56	223	60
8,31	130	80	78	130
9,16	63	45	70	47
10,01	46	41	102	54
10,46	37	44	43	45
11,31	33	40	48	47
12,16	21	27	103	34
13,01	54	44	151	47
13,46	159	90	98	156
14,31	59	52	42	50
15,16	34	64	47	29
16,01	32	32	26	21
16,15	38	46	28	41
17,31	38	20	45	73
18,16	26	26	48	54
19,00	26	113	53	40
19,46	9	11	29	19
Totale	4	5	15	10
	876	739	1304	964

1) TOTALE GENERALE 3.034 2.238  
2) TOTALE VIAGGIATORI PAGANTI 946 1.039

Ora corsa	Imola 14-12-76		Imola 14-12-77	
	C. R.	C. N.	Bis Circolare	
6,00	1976	1977	1976	1977
7,01	5	6	47	1
7,40	107	21	177	—
8,31	118	158	60	158
9,16	47	32	58	49
10,01	28	31	59	49
10,46	44	37	46	23
11,31	38	24	44	34
12,16	33	20	48	28
13,01	62	33	164	91
13,46	113	83	66	104
14,31	40	41	52	64
15,16	36	51	43	39
16,01	23	21	1	47
16,46	47	34	67	32
17,31	40	36	65	34
18,16	13	14	32	24
19,01	3	8	22	19
19,46	7	1	13	6
Totale	838	708	1082	876

1) TOTALE GENERALE 2.620 2.119  
2) TOTALE VIAGGIATORI PAGANTI 772 978

### Indagine conoscitiva viaggiatori - Urbano

Ora corsa	Imola 14-12-1976		Imola 14-12-1977	
	S. Prospero	Bis S. Prosp.	S. Prospero	Bis S. Prosp.
7,00	76	77	76	77
7,15	55	—	—	—
7,50	37	78	94	32
8,01	27	14	—	—
8,05	2	15	—	—
12,25	44	22	—	—
12,40	3	5	—	—
13,20	86	94	—	—
13,35	12	3	—	—
17,30	20	11	—	—
17,45	11	3	—	—
18,15	11	10	—	—
18,30	1	1	—	—
Totale	309	256	94	32

denti. E questo funziona attualmente bene con l'apprezzamento dei cittadini. Poi c'è quello di un servizio parziale per le zone più distanti della città nei confronti della zona industriale cioè per portare i cittadini il più vicino possibile al posto di lavoro. Nello stesso tempo il servizio urbano alla mattina garantisce a tutti i cittadini, che hanno bisogno di andare nel centro storico, nei vari punti della città un servizio che non è ad una frequenza ottimale però bisogna pur dire che non viene utilizzato molto.

Noi abbiamo parlato con i cittadini e soprattutto con i lavoratori i quali dicono che strutturato com'è, con la frequenza ogni 45 minu-

conto anche degli orari di lavoro. In questo caso bisogna esaminare dove è conveniente, per poter utilizzare il servizio pubblico, fare degli spostamenti di orari anche solo di 5-10 minuti è possibile utilizzare linee urbane ed extra urbane che attualmente esistono lungo l'asse Sella lungo l'asse Gambellara. Proprio in questi giorni discutendo sulla strutturazione del trasporto urbano si è approntata una modifica al tracciato di una via extra urbana: Imola-Sesto Imolese-Conselice, che prima percorreva la via Sella ora percorrerà la via Gambellara per servire sia all'andata che al ritorno l'asse Gambellara fino all'Irce per poi proseguire per Sasso Morelli-Sesto Imolese.

**dal 1960** PER LE MIGLIORI ALIMENTAZIONI ZOOTECNICHE **MANGIMI PAROLI** STABILIMENTO - Via Paroli, 7 Telefono 40.002 - IMOLA

# Perchè perdere tanto tempo inutilmente?

Il riferimento è chiaramente individuato nell'ultima assemblea dei lavoratori dell'Ospedale di Montecatone.

In questa assemblea il Personale si è trovato a discutere « inutilmente » il documento « formato verde » proposto dal Consiglio dei delegati di tale Ospedale.

La discussione del suddetto documento era l'ultima della serie, che aveva visto il Consiglio dei Delegati impegnato sugli indirizzi per il futuro di Montecatone.

Il Consiglio dei Delegati aveva adottato questa nuova formula al fine di far partecipare maggiormente il personale alla discussione e all'arricchimento di tale documento.

Questo intento aveva dato buoni frutti; infatti il personale aveva partecipato convinto che quanto diceva avrebbe arricchito il documento. Tutto sembrava andare nel migliore dei modi quando è successo il fattaccio. Infatti dopo che il relatore aveva fatto la cronistoria dell'andamento delle varie assemblee nei padiglioni e vi erano stati ulteriori contributi venuti da vari interventi, un rappresentante del personale metteva ai voti il documento primitivo, cioè lo stesso presentato diversi mesi prima.

Chiaramente non venivano tenuti in considerazione tutti quei suggerimenti che erano scaturiti nelle varie assemblee. Va detto ancora che oltre le osservazioni del personale, non si tenevano in alcun modo in considerazione neppure gli ultimi indirizzi emersi per il futuro dell'Ospedale.

Il documento comunque è stato approvato; a nostro avviso questo è avvenuto perché il relatore non doveva limitarsi a fare una cronistoria delle assemblee ma doveva anche dire chiaramente al personale che il documento in discussione era già superato perché fatto diversi mesi prima e nel frattempo erano sorti fatti nuovi che comunque devono essere considerati anche se questi fatti a qualcuno non vanno bene. Inoltre le nozioni elementari di democrazia vogliono che le assemblee dei lavoratori debbono essere ascoltate. Allora ci chiediamo perché la farsa delle quattro assemblee se poi non sono servite a nulla, e come accade spesso, per il giuoco di qualcuno che crede di rappresentare tutto il personale, i suggerimenti dei lavoratori non sono stati ascoltati. Alla luce di questi fatti vogliamo che chi rappresenta il personale all'interno dell'ospedale riflettesse e si chiedesse come si può pretendere che i lavoratori partecipino attivamente alla vita sindacale dell'ospedale, quando quest'ultimi vengono presi in giro in questo modo e come dicevamo prima finché c'è qualcuno che, crede di avere la delega da tutto il personale sulle decisioni, se questa è democrazia a noi non va bene.

Comunque la situazione non è

tutto compromessa ma sarà comunque bene modificare la rotta, perché, il personale di Montecatone ha bisogno di chiarezza anche alla luce delle trattative sul rinnovo contrattuale, ed innanzitutto vuole essere ascoltato e tenuto in considerazione. Quindi un invito a fare rientrare quell'assurda polemica che è nata a livello del consiglio dei delegati perché questa non giova certamente ai lavoratori indipendentemente dalla loro collocazione, anzi diremo che questa strada porta ad una spaccatura all'interno dell'ospedale che giocherebbe solo a favore di quelle forze reazionarie che hanno quale unico obiettivo di caos all'interno dei posti di lavoro. Non crediamo che questo possa fare piacere alla stragrande maggioranza dei lavoratori dell'ospedale di Montecatone che sta aspettando il rilancio dal lontano '72, anno in cui avvenne la fusione con gli ospedali di Bologna.

## Politica culturale

# È soprattutto questione di coerenza

Su « Il Nuovo Diario » del 7 u.s. il cons. Gentilini del gruppo DC prendendo lo spunto dal dibattito verificatosi nella seduta del Consiglio Comunale del 30.12.77, sulle nuove tariffe di concessione del Teatro Comunale, ha svolto una serie di considerazioni che da un lato contestano le nuove tariffe proposte e dall'altro chiamano in causa la politica culturale dell'Amministrazione Comunale che viene presentata come la « ricerca di una completa egemonizzazione delle iniziative culturali » a scapito del pluralismo.

La realtà, tuttavia, si presenta

assai diversa da quanto sostenuto dal cons. Gentilini. L'Amministrazione Comunale, nella gestione del Teatro, ha sempre tenuto presente la necessità di operare affinché il Teatro Comunale potesse essere reso fruibile nel modo più ampio alla città. Si poneva l'esigenza di una puntuale attività promozionale e di educazione dei cittadini alla riappropriazione del Teatro, dopo 40 anni di chiusura e di assenza di questo importantissimo spazio e strumento di crescita culturale e civile. E, in questa visione, l'Amministrazione Comunale ha colto l'importanza della presenza, nell'articolazione della società imolese, di un pluralismo di espressioni di iniziativa culturale favorendone l'attività. Tanto è vero che nei confronti dell'associazionismo, le tariffe di concessione del Teatro sono state applicate con la necessaria elasticità, ma anche senza parzialità alcuna, proprio perché consapevoli dell'importanza di questa presenza ai fini della formazione di una cultura teatrale e di un gusto del Teatro che nella nostra città andavano in buona misura ricostruiti.

Il risultato di questa politica è oggi sotto gli occhi di tutta la città e si concreta nel continuo aumento degli abbonamenti alla stagione teatrale comunale, nella domanda di teatro che ha permesso di programmare la doppia serata di rappresentazione per ogni spettacolo, nel 40% circa delle richieste di abbonamento provenienti da aziende e industrie imolesi, nel « tutto esaurito » registrati dalle rassegne di teatro dialettale curate dall'AVIS, dalle rappresentazioni delle filodrammatiche parrocchiali promosse dalla CARS e da quelle organizzate dal Mov. Pop., di cui lo stesso cons. Gentilini è esponente.

Oggi, tuttavia, i costi di gestione del teatro sono talmente cresciuti, a seguito delle note e drammatiche vicende economiche del Paese e delle gravi carenze nell'azione del Governo DC nell'affrontare la crisi, per cui l'elasticità usata in passato, nelle tariffe di concessione, non è più procrastinabile. E se il cons. Gentilini avesse letto il regolamento vigente con attenzione si sarebbe accorto che, per quanto riguarda partiti, movimenti culturali, associazionismo, ecc., le nuove tariffe sono praticamente la riproposizione di quelle vigenti; dove, invece, vi è un aumento consistente, è nel settore di quegli Enti che nel dibattito consiliare sono stati individuati come esercitanti attività a scopo di lucro. Nessuna volontà quindi di comprimere il pluralismo culturale, ma una semplice considerazione di quelle che sono le condizioni in cui oggi l'Ente Locale è costretto ad operare. E non si vede, d'altra parte, per quale ragione, mentre tutti siamo investiti dalla crisi, l'Associazionismo dovrebbe poter vivere in un'isola felice in cui i guai capitano solo agli altri.

Ma, giustamente, il cons. Gentilini osserva che il discorso non è tanto economico quanto politico perché riveste il ruolo dell'Ente Locale in ordine all'iniziativa culturale.

Ed è proprio su questo ruolo che ritengo vi sia un dissidio di fondo. Io credo che nel 1978 non si possa mettere in discussione l'iniziativa comunale sia nel settore culturale così come negli altri settori della vita sociale.

Di fatto assistiamo ad una continua chiamata in causa dell'Ente pubblico per il soddisfacimento di tutta una serie di esigenze sociali e collettive che non hanno potuto e non possono trovare soddisfazione nel momento « privato » come lo chiama il cons. Gentilini. Anche per la cultura, è ormai dimostrato, la iniziativa dell'ente pubblico, del Comune, per quanto ci riguarda, è insostituibile. Il che non significa dire che tutto quanto vive e cresce al

di fuori della presenza dell'Ente Locale vada eliminato: vuol dire, invece, che se vi è carenza dell'iniziativa pubblica anche le espressioni « particolari » stentano a crescere e a prosperare. L'importante è che l'iniziativa pubblica sia controllata, che scaturisca da un confronto, serrato quanto si vuole, ma franco ed aperto, e in cui tutte le posizioni abbiano la possibilità di esprimersi. Per quanto riguarda la programmazione della stagione teatrale comunale il Comitato di Gestione del Teatro, di cui fanno parte anche i rappresentanti della DC così come anche nell'ATER, si è attenuto nelle sue scelte, unicamente al criterio di proporre testi e compagnie che dessero garanzia di un elevato livello qualitativo, compatibilmente con le disponibilità finanziarie, e credo che la risposta del pubblico imolese abbia confortato positivamente le scelte effettuate.

Non si può certamente affermare che vi siano state esclusioni dovute a ragioni ideologiche.

Il richiamo, poi, alla preminenza data all'ATER è del tutto fuori luogo tenendo presente che dei 7 spettacoli, in cartellone nella corrente stagione, uno solo è prodotto dall'ATER.

In definitiva, come sarà possibile chiarire ulteriormente nella seduta della Commissione Cultura convocata per la prossima settimana, la linea di gestione tenuta dall'Amministrazione Comunale non è venuta meno all'esigenza di favorire le possibilità di espressione culturale dell'Associazionismo, che potranno essere incentivate anche dalla disponibilità cittadina di spazi nuovi, quale quello del Teatro Osservanza, per il quale concordiamo con le conseguenze previste dal cons. Gentilini.

Rimane, tuttavia, da osservare che se è vero, come in precedenza affermavo, che vi è una diversità di fondo nel modo di intendere la presenza dell'Ente pubblico nel settore culturale, questa diversità è evidenziata particolarmente dal passo del cons. Gentilini, dove, estendendo il discorso, si spezza una lancia in favore del finanziamento pubblico alle scuole private, facendo addebito alle Regioni rosse di interpretare malamente la Costituzione.

A noi pare che là dove la Costituzione recita, che i privati hanno la possibilità di istituire scuole « senza oneri per lo Stato », la dizione sia talmente chiara che solo chi ama arrampicarsi sugli specchi possa trovare motivo di discussione e di polemiche e in realtà, l'interpretazione delle « Regioni rosse », fino ad oggi, almeno, è l'interpretazione dello Stato italiano.

AUGUSTO FANTI  
Assessore alla  
Pubblica Istruzione

## Vita di quartiere

Lunedì 16 gennaio — alle ore 20 su iniziativa del Quartiere Colombarina nella sala convegni dell'Istituto di ragioneria « I. Paolini » (con accesso da Via Manzoni — si svolgerà un incontro-studio-dibattito « Per la città, valorizziamo il centro storico con il quartiere e con la scuola ».

Per l'occasione verranno illustrati il patrimonio storico del comparto di S. Maria in Regola ed il contributo di esperienze già avviate nella scuola sui problemi del centro storico. Contemporaneamente verranno discussi problemi urbanistici, sulla viabilità e sulla sicurezza del centro storico.

Parteciperanno pubblici Amministratori e tecnici interessati ai problemi posti all'ordine del giorno dell'iniziativa.

Sono invitati ad intervenire studenti, insegnanti e cittadini.

Mercoledì 18 gennaio — alle ore 20 nella Casa del Popolo di San Prospero su iniziativa del Consiglio di frazione — si svolgerà un'assemblea di giovani per discutere sull'« Autogestione del campo sportivo » in loco.

Mercoledì 18 gennaio — alle ore 20 presso il Centro di Lettura — si svolgerà la riunione del Consiglio di Frazione per discutere sulla bozza di regolamento applicativo dalla legge 278 sul decentramento e la partecipazione.

Venerdì 13 gennaio — alle 20 nella sede del Consiglio di Frazione a Piratello — si riunirà il Consiglio di frazione stesso per discutere sulla bozza di regolamento applicativi della legge 287.



**Antonio  
RONCHI**

MOBILIFICIO

Via Aspromonte, 9 - IMOLA  
Tel. 22.1.92

A 600 metri dal centro e 200 dalla stazione.  
**TUTTO PER LA CASA** **MOSTRA PERMANENTE**  
MOBILI - ELETTRODOMESTICI - LAMPADARI

**S. A. C. M. I.**

Coop. MECCANICI IMOLA Soc. Coop. a r. l.

**COSTRUZIONI MECCANICHE**

Macchine per Ceramica Industriale  
Macchine per Fabbricazione Tappi Corona  
Macchine per industria Chimica-Alimentare  
Macchine per frutta

IMOLA (Bologna)  
Via Prov.le Selice 17/A  
Telef. 26 460  
Telegrammi: SACMI - Imola

MILANO  
Torre Velasca, 9 P. Int. I  
Ufficio Commerc. per l'estero  
Tel. 89 65 27 - 80 44 70

Se viaggi ti occorre sempre una persona di fiducia:

Il tuo Agente di viaggi

Via Appia, 92  
Tel. 23.336 - 22.037 - IMOLA  
IMOLA

**agenzia  
turistica  
santerno**

## Graduatoria di personale

« L'Amministrazione comunale informa che dal 31 dicembre p.v. al 14 gennaio p.v. sono aperti i termini per la presentazione di domande relative alla formazione di una graduatoria di personale provvisorio da assegnare alla Cucina Centralizzata esclusivamente per supplenze di breve durata. »

Gli aspiranti a tale graduatoria dovranno essere in possesso della licenza elementare e del diploma di qualifica di Cuoco/a o di comprovata esperienza in materia.

Le domande, da compilarsi sugli appositi moduli predisposti dall'Amministrazione Comunale ed in distribuzione presso l'Ufficio Personale del Comune esclusivamente dalle ore 10 alle ore 12, dovranno essere presentate corredate dalla prescritta documentazione. »

# TELESANTERNO

## Violenza genera violenza

Canale 40/80

Venerdì 13 gennaio

Ore 20,15: Romagna Agricola (C); 21: «Il Grifo» Gara per dilettanti (C); 22: Show musicale (C); 22,30: Buona notte al brivido (C).

Sabato 14 gennaio

Ore 21,15: «Il Vangelo della domenica» (C); 20,30: «Le campane di S. Maria» Film (1.0 tempo) Pubblicità; Film (2.0 tempo); 22: «Ricerca, aviazione, spazio» Documentario (C); 22,15: Buona notte al brivido (C).

Lunedì 16 gennaio

Ore 20,15: I nostri programmi (C); 20,30: Telesantorno Sport (1.0 parte C) Pubblicità; 21,30: Telesantorno Sport (2.0 parte C); 22,30: Buona notte al brivido (C).

Martedì 17 gennaio

Ore 20,15: «Una foto, una canzone» a richiesta dei telespettatori (C); 20,45: «La banda Casaroli» Film (1.0 tempo) Pubblicità; 21,35: Show musicale (C); 22,50: Buona notte al brivido (C).

Mercoledì 18 gennaio

Ore 20,15: «Il vecchio e la città» documentario; 20,25: «Le campane di S. Maria» Film (1.0 tempo) Pubblicità; 21: Film (2.0 tempo); 22,15: Buona notte al brivido (C).

Giovedì 19 gennaio

Ore 19,30: «Scacciapensieri» spettacolo musicale a premi (C); 20,15: Commedia dialettale «L'amor l'è fat pri zovan» 3 atti di E. Cola - Compagnia «Dri la ròla» di Pieve Sestina di Cesena (C) Pubblicità; 21,45: A trebb con gli Allegri Romagnoli (C); 22,45: Buona notte al brivido (C).

La nuova spirale di violenza sta portando Roma ad uno stato d'assedio; sembra che si stia già in piena guerra civile; si stanno rivivendo momenti passati quando non si poteva passeggiare liberamente per le strade senza incorrere in qualche proiettile 'vagante'.

In questi giorni, stranamente, proprio nel momento più difficile del governo delle astensioni; quando la pressione delle forze politiche converge per chiedere un mutamento della politica economica del governo, riappare la strategia dell'astensione.

Si viaggia, in questo inizio di anno, al ritmo di un morto al giorno; se il buon giorno si vede dal mattino... c'è da stare allegri. Sicuramente non è il momento di lasciarsi prendere da dubbio alcuno ma occorre rinnovare le energie per rispondere a questa escaletton della violenza.

C'è in questa violenza qualcosa di nuovo: per una volta le vittime sono tra coloro che per anni, scopertamente, approfittando di spudorate coperture, l'hanno seminata; questa novità, nella sua drammaticità non può comunque togliere nulla al dolore che inevitabilmente la morte procura. Un dato però è importante: i giovani missini, fino ad ora gettati allo sbaraglio da oscuri (ma poi non tanto) mandanti, da carnefici si sono trovati a diventare vittime, non certo innocenti, ma pur sempre vittime, di un modo esasperato di concepire il confronto politico che ha nell'odio e nella violenza il suo sbocco obbligato.

Violenza genera violenza e mai

come in questo momento ciò deve fare riflettere; va dunque parimenti combattuto il cinismo con cui l'MSI chiede una giornata di lutto per i propri camerati e quello non meno pericoloso di chi, anche solo internamente, gioisce della morte di un violento.

Concedere ai fascisti il lutto o rallegrarsi per la morte di uno di loro, significa dare al primo la patente di vittime, che non merita; ma la vitalità della democrazia esige che essi non vengano repressi, ma presentati per quello che veramente sono: provocazioni di chi ha per obiettivo quello di snaturare i mezzi di lotta dei lavoratori utilizzando per falsi scopi.

Certo, malgrado tutto c'è da restare stupiti dell'impudenza con cui il fronte della gioventù, proprio lui, organizza scioperi contro la violenza; ma la vitalità della democrazia esige che essi non vengano repressi, ma presentati per quello che veramente sono: provocazioni di chi ha per obiettivo quello di snaturare i mezzi di lotta dei lavoratori utilizzando per falsi scopi.

Una cosa però i fascisti non devono fare: raccogliere quel consenso di masse che si costruisce solo attraverso dure lotte popolari per quelli che sono i veri obiettivi dei lavoratori.

Per giungere a questi obiettivi, convergenti nello sforzo di costruire una società più giusta, una società socialista che bandisca la violenza, è necessario un cambiamento di rotta, una inversione di tendenza che solo la partecipazione in prima persona dei rappresentanti dei lavoratori al governo del Paese può assicurare.

M & B

## Messaggio dei familiari dei detenuti politici tedeschi

«Nel nostro paese ci bolcottono, perciò ci rivoliamo a voi. I detenuti sono di nuovo in pericolo di vita, la polizia ha già pranzato il loro suicidio. Chiediamo il vostro impegno per salvare la loro vita, per ottenere condizioni più umane».

I familiari dei detenuti politici nella Germania federale, riuniti a Stoccarda sabato scorso, hanno inviato al manifesto questo appello indirizzato all'opinione pubblica italiana che «La Lotta» fa proprio.

Noi familiari dei detenuti politici ci rivolgiamo all'opinione pubblica italiana con la preghiera di sostenere i nostri sforzi per ottenere un cambiamento e un miglioramento delle condizioni di detenzione per i nostri detenuti.

Profondamente preoccupati per la vita e la salute dei nostri familiari detenuti siamo stati indotti a questo passo perché le nostre iniziative e la lunga lotta dei detenuti per ottenere le condizioni necessarie di detenzione, cioè di vita, sono state finora nascoste, falsate o addirittura denunciate.

Per disinnescare la crescente critica internazionale, la Procura generale federale ha fatto diffondere la notizia che si vorrebbe integrare i detenuti politici nel procedimento di esecuzione penale normale. Gli stessi detenuti hanno lottato per questo obiettivo praticando ben tre volte lo sciopero della fame. Holger Meins è morto nel corso di uno di questi, in seguito al sottodosaggio del nutrimento forzato.

In realtà, tuttavia, invece di realizzare l'annunciata integrazione, si è passati a metodi di «manipolazione da stress», oltre all'isolamento già in atto: osservazione permanente di giorno e di notte, ininterrotta illuminazione delle celle e privazione del sonno per intere settimane attraverso ripetuti sopralluoghi notturni. Perquisizioni personali in condizioni inumane, si effettuano ormai più volte al giorno. Minacce di morte e provocazioni da parte dei funzionari del carcere sono all'ordine del giorno: a Werner Hoppe, per esempio, hanno appeso un laccio davanti alla porta aperta della sua cella e in una tasca dei suoi pantaloni egli ha trovato una lama di coltello ben affilata.

Spesso le perquisizioni della cella avvengono in piena notte. Gli oggetti personali dei detenuti vengono sottratti loro arbitrariamente.

I difensori di fiducia vengono esclusi, i loro colloqui con i detenuti controllanti e resi ancora più difficili da un vetro di separazione.

Le visite dei parenti sono state drasticamente ridotte e i visitatori sono minacciati di denuncia se nei loro colloqui si informano della situazione dei detenuti o accennano ad avvenimenti politici al di fuori del carcere. Persino i visitatori, dunque, vengono coinvolti nel programma di annientamento.

Giornali e lettere vengono trattati e censurati: la permanenza all'aria aperta ridotta o cancellata completamente; spesso viene reintrodotta l'isolamento totale.

Tutte queste misure, disposte dalle autorità con il pretesto di prevenire eventuali suicidi, non possono non provocare gravi danni psichici e fisici ai detenuti.

Il signor Klaus, dell'Ufficio federale della polizia criminale, interrogato dalla Commissione parlamentare d'inchiesta del Baden Wuerttemberg, ha dichiarato che il suo Ufficio prevede altri suicidi. Si vuole che l'opinione pubblica si abitui all'idea che sempre nuovi detenuti usciranno morti dal carcere?

Dopo la morte di Katherina Hamerschmidt, Holger Meins, Siegfried Hausner, Ulrike Meinhof, Gudrun Ensslin, Jan Karl Raspe, Andreas Baader e Ingrid Schubert nelle carceri della Repubblica federale tedesca, ci è chiaro che i detenuti politici si trovano in permanente pericolo di vita. Noi familiari giudichiamo impossibile il loro suicidio. Noi sappiamo che i detenuti sono pronti a lottare, fiduciosi del futuro; essi hanno dichiarato ripetutamente, oralmente e per iscritto, che

per loro il suicidio è assolutamente fuori discussione.

Attualmente, cinque detenuti (Christa Eckes, Annerose Reiche, Ina Hochstein Manfred Grashoff, Klaus Juenschke) stanno praticando lo sciopero della fame e non dichiariamo la nostra piena solidarietà con loro.

Noi familiari, chiediamo per i detenuti condizioni di detenzione che corrispondano alle condizioni minime fissate dalla Convenzione per i diritti dell'uomo e della Convenzione di Ginevra. Inoltre, chiediamo un'inchiesta sulle condizioni di detenzione, condotta da «Amnesty international» e dal comitato internazionale della Croce Rossa. Chiediamo un permanente controllo della situazione dei detenuti attraverso visite personali da parte delle organizzazioni indicate anche e soprattutto nel caso di una rinnovata applicazione della legge sul completo isolamento dei detenuti. Chiediamo la creazione di una commissione indipendente internazionale per un'indagine sulle circostanze dei decessi avvenuti a Stammheim e a Stadelheim. Chiediamo che Irmgard Moeller sia ascoltata pubblicamente davanti alla Commissione parlamentare d'inchiesta.

Per questo, noi siamo grati per ogni sostegno umano, per ogni solidarietà che ci giunge dall'estero. 7 gennaio 1978

I familiari dei detenuti politici

**SOLIDARIETA'** Una delegazione italiana andrà in Germania per chiedere condizioni di detenzione umane per i detenuti politici.

Una delegazione di parlamentari, giornalisti, intellettuali italiani si recerà in Germania per esprimere la preoccupazione dell'opinione pubblica democratica del nostro paese per le condizioni inumane di detenzione riservate ai detenuti politici nella Repubblica federale. La solidarietà va in particolare a Irmgard Moeller, l'unica sopravvissuta all'oscura vicenda che, dopo l'assalto delle unità speciali tedesche all'aereo dirottato da un commando a Modapiscio, ha portato alla morte di tre detenuti nel supercarcere di Stammheim. Irmgard Moeller ha smentito la versione del suicidio sostenuta invece dalla commissione d'inchiesta ufficiale e ha sporto denuncia contro ignoti per tentato omicidio. La sua vita sembra particolarmente minacciata.

L'iniziativa del viaggio è stata presa da alcune donne deputate al parlamento italiano e ha già trovato l'adesione di varie personalità politiche e culturali, tra cui il segretario di Psichiatria democratica, Franco Basaglia e i giornalisti Giorgio Bocca, firmatari dell'appello del nostro giornale in favore di un trattamento umano per i detenuti.

L'iniziativa costituisce una prima risposta al telegramma inviato venerdì scorso alle parlamentari Magnai Noja, del Psi, e Luciana Castellina, di Dp, in cui i familiari dei detenuti politici tedeschi chiedono l'impegno delle parlamentari italiane in sostegno di Irmgard Moeller e degli altri detenuti.

Il viaggio è previsto per l'inizio della settimana prossima, è in programma, tra l'altro, una manifestazione ad Amburgo alla quale interverranno anche delegazioni dalla Francia e dal Belgio.

### Ringraziamento

VACCARI GAETANO, sente il dovere di ringraziare pubblicamente il Prof. MASSARENTI, primario del Reparto Chirurgia dell'Ospedale Civile di Imola. Un sentito ringraziamento vuole pure esternare al Dott. Fuzzi, a tutti i medici, infermieri, inservienti e personale religioso del reparto stesso, per le amorevoli cure prestategli durante la sua degenza in ospedale per un intervento chirurgico che lo ha prontamente ristabilito in salute.

## Avviso ai pensionati

In occasione del rinnovo degli ordinativi di pagamento delle pensioni per l'anno 1978 si possono verificare inconvenienti di natura tecnica, inevitabili per l'alto numero di pensioni gestite, che ritardano per alcuni casi la riscossione della 1.a rata di pensione 1978.

Si indicano in particolare i due casi di più frequente disagio e il modo più opportuno per superarli.

Qualora l'ordinativo di pagamento non si trovi presso l'Ufficio pagatore (sportello postale o bancario) ove sono state riscosse le ultime rate di pensione dell'anno 1977, si invita il pensionato a rivolgersi immediatamente e personalmente al vecchio Ufficio pagatore presso il quale ha riscosso le rate di pensione in periodi precedenti.

Presso tale Ufficio il pensionato riscuoterà la 1.a rata 1978 e con-

tempaneamente dovrà presentare allo stesso Ufficio una nuova domanda di trasferimento della pensione all'Ufficio pagatore desiderato, ove riscuoterà le successive rate.

Soltanto nel caso in cui non dovesse trovare l'ordinativo di pagamento in nessuno dei due Uffici (vecchio e nuovo), il pensionato dovrà rivolgersi a questa Sede della INPS direttamente o tramite gli Enti di Patronato.

Nel caso di trasferimento della pensione da altra provincia a questa, sarà cura della Sede di provvedere a tutti gli adempimenti relativi per una sollecita riscossione.

Qualora l'ordinativo di pagamento non rechi l'indicazione del nominativo dell'a persona di fiducia cui il pensionato ha eventualmente delegato la riscossione della sua pensione, si invita il pensionato a rilasciare una nuova delega.



Plazza Gramsci 21 - Tel. 25076  
101,5 MHz - Imola

Trasmissioni ininterrotte con musica **IMOLA NOTIZIE: 12,45, 14,30 e 19,30.**

Venerdì: 9 «Imola come Rumenagna»; 11 Il gatto e la volpe; 13,30 Dediche con Vece; 15 Veterinario; 16,30 Free Pop; 18 Due ruote; 18,30 Cooperazione; 19,45 Concerto; 21 Night.

Sabato: 9 Musica; 11 Musica d'altri tempi; 12 Super-Gaudio; 13,30 Tutti alla balera; 15 Change; 16 Musica musica; 18 Questa volta parliamo di...; 18,30 Domani sport; 19,45 Free Pop; 22 In musica e in poesia.

Domenica: 8 In compagnia di Sergio; 9 Millefiabe; 10,30 Concerto; 11,45 Cantando e leggendo; 13 Quiz; 14 Musica; 14,30 Disco sport; 19,45 Jazz dal vivo; 21 Questa volta parliamo di...; 22 Il Rompiglioni.

Lunedì: 9 Musica; 11 Il gatto e la volpe; 13,30 Musica e dediche; 15 Sweeps; 16,30 Helpme; 18 Calcio e basket amatori; 18,30 Il cavaliere azzurro; 19,45 Free Pop; 21 Pentagramma; 22 Night.

Martedì: 9 Arcobaleno; 11 Bazar; 13,30 Dediche con Vece; 15 Polvere di stelle; 16,30 Musica; 18 Lotta, judo e karaté; 18,30 Il microfono ai cittadini; 19,45 Change; 21 Musica e fortuna; 23 Collage.

Mercoledì: 9 Arcobaleno; 11 Il mercatino delle pulci; 13,30 Discojet; 15 L'ospite; 16,30 Sweeps; 18 Gran Prix; 18,30 Scuola e società; 19,45 Aria di casa nostra; 21 Il Rompiglioni; 23 Pim pum pop.

Giovedì: 9 «Imola come Rumenagna»; 11 Bazar; 13,30 In compagnia di Vladimiro; 15 Polvere di stelle; 16,30 Cantautori; 18,30 Musica; 19 Podismo e atletica; 19,30 Dai quartieri; 19,45 Jazz monografie; 21 Change; 22 Mosaico.

# agl'arzdori

## MARGOTTI

CONTINUA LA VENDITA  
delle Acqueforti denominate  
AGL'ARZDORI

presso la Bottega d'Arte  
GOLLINI ALBERTO

Imola - via Andrea Costa, 30

Tutte le acqueforti sono munite di certificato di autenticità.

VENDITA RATEALE

BASKET

# VIRTUS vittoriosa a Rho

La Virtus ha iniziato nel modo migliore la seconda fase del campionato vincendo a Rho contro l'Arvil. La squadra di Zappi liberata dall'assillo della vittoria ad ogni costo si è espressa al meglio, giocando una buona partita. Fra i singoli menzioni vanno oltre al solito Ravaglia, autore di ben 31 punti, Sacco ed Albonico finalmente all'altezza anche nel tiro (23 punti al suo attivo). In breve la cronaca vede una partenza a «razzo» della squadra giallonera (al 2' 7-0) quindi i locali si riprendono finendo in parità la prima parte dell'incontro (39-39). Nel secondo tempo la svolta si è avuta al 4' quando la Virtus ha preso il largo e non è stata più raggiunta. Domenica è atteso al palasport il Petrarca: si attende una nuova vittoria.

**Il tabellino.** Sacco 15, Albonico 23, Trevisan 5, Piattesi n.e.; Castagnetti 2, Camaggi n.e., Dardi 12, Ravaglia 31, Perini, Sgorbati.

**Le valutazioni.** Tiri: Sacco (6-15), Albonico (8-14), Trevisan (2-5), Dardi (6-14), Ravaglia (10-21), Perini (0-1).

# Vittoria esterna con freddo polare

**A. Costa:** Sabatani (8), Querzè (24) Lanzoni (2), Masi (12), Treviani (27), Sgorbati (2), Negroni, Ferretti (n.e.) Villa (n.e.), All. Tullio Chiocciola.

Vittoria netta dell'A. Costa in quel di Molinella con unico avversario il termometro fermo a meno sei nel campo all'aperto della società della bassa bolognese. Di fronte ad un Molinella ridotto solo ad uno sbiadito ricordo del Molinella dei Lollini e dei Formenti a conferma come lo sport sia impietoso per chi non attua un certo rinnovamento giovanile in tempo

## Gli amici de La Lotta

Riporto L.	401.000
Zotti Giacomo	3.500
Darchini Mario	2.000
Caprara Ivo	1.500
Marani Gino (quota sost.)	13.500
Ettore Ciancico (quota sost.)	13.500
Ricordando il 14° anniversario della morte di Masolini Giuseppe, la figlia Anna, il genero Arduino e la nipote Carla, offrono a «La Lotta»	5.000

A riportare L. 443.500

debito, l'A. Costa non ha avuto difficoltà alcuna ad aggiudicarsi la vittoria. Unico avversario è stato il freddo e in alcuni casi le condizioni meteorologiche hanno fatto condizionare la gara di qualche giocatore. E' il caso di Negroni entrato dopo un certo periodo senza un evidente riscaldamento e praticamente senza la mano calda che è un po' la prerogativa del tiratore della formazione arancione. Ottima la gara di Treviani che da sotto ha finito col dominare dimostrando di essere sulla buona strada. Buona anche la gara difensiva di Lanzoni, la cui azione in fase di recupero del pallone è essenziale per la squadra diretta da Chiocciola. Buona la regia di Masi mentre Querzè si è confermato ancora una volta dalla media distanza.

Sabato arriva alla Palestra di via Volta l'Anzola Emilia ed il pronostico vede favorita l'A. Costa che dovrebbe così migliorare la sua classifica in vista di quel girone di ritorno che dovrebbe essere in discesa per la formazione imolese. Appuntamento dunque al Palasport Fratelli Rusello di Via Volta con inizio alle 17,30 per l'ultimo turno dell'andata di questo campionato di Promozione che l'A. Costa sta conducendo con alterna fortuna all'insegna della giovinezza e a volte anche della inesperienza.

Andrea Bandini

## Campionato Juniores

E' arrivato il calendario del campionato juniores e si conoscono così di fatto le avversarie della formazione imolese che dovrà battere con la Mercury Bologna, con il Gymnasium Bologna, con il Derbigum Bologna, con il Formigine di Modena, con la Fippi Rimini e con la Rapida Rimini. Tre formazioni di società di Serie «A» (Fippi, Mercury e Rapida), una di serie (Derbigum) e due di Serie «C» (Gymnasium e Formigine) sono in pratica avversari di tutto rispetto. La squadra imolese sarà in gran parte formata da giovanissimi per evitare la concomitanza con la Serie «B» vietata dal regolamento. Nella prima giornata si gioca domenica a Bologna contro la sempre temibile formazione del Derbigum e la squadra dovrebbe schierare Gamberini fra i pali e il giovanissimo Larotonda come 12.o. Bernabè, Orfani e Pelliconi come costruttori, Scagliarini, Marani, Morozzi, come terzini, Ruffini come pivot e alle ali potrebbero giocare Valvassori, Salvi, Gardelli. Nel prosieguo del campionato verranno poi immessi una serie di giovani che da tempo si stanno preparando per il debutto nella formazione bianco-rossa.

A.B.

## CALCIO

# Imolese sempre più viva

Due reti di Trinca ed una serie innumerevole di azioni sfumate per un nonnulla, questa la sintesi di Imolese-Elpidiense, penultima partita del girone di andata. E' stata senza dubbio una delle migliori prestazioni della squadra di casa, merito anche degli ospiti che non hanno adottato alcuna tattica ostruzionistica ma hanno cercato di ribattere le azioni della squadra di Vavassori. Questa si è disposta fin dall'inizio nel modo migliore dando a vedere di voler chiudere presto la partita, un centrocampo mobile faceva viaggiare la palla sulle fasce laterali favorendo gli inserimenti di Guidazzi e talvolta di Gurlohi, le punte assai vivaci hanno portato lo scompiglio nella difesa avversaria che è apparsa assai debole. Nel primo tempo sono state costruite alcune palle-goal a seguito di azioni condotte in modo esemplare, ne ricordiamo solo per esempio due: quella del 15' che ha fruttato la prima rete, da un disimpegno a centrocampo Quadalti avanzava superando un paio di avversari, quindi crossava, Fiorentini con una finta sbilanciava la difesa dando modo a Trinca di insaccare al volo: stupendo! L'altra azione, da manuale, sul finire del primo tempo, Monari usciva vincente dall'area imolese, scambiava a centro-campo con Quadalti, superava alcuni avversari e si presentava solo davanti al portiere che in uscita disperata salvava la propria rete. Il centro-campo è apparso il reparto migliore con il rientro di Marchi che ha fatto vedere ottime cose, con un Guidazzi onnipotente non solo in fase di rottura ma con sgroppate sulle fasce laterali che hanno messo sovente in difficoltà gli ospiti. Con questa vittoria l'imolese raggiunge quota 19 a soli due punti dalla vetta, al di là di ogni più rosea previsione. La situazione vede al comando Carpi e Pesaro con 21 punti, Russi e Anconitana 20 punti, poi Imolese, Clivitanovese 19. Domenica prossima trasferita a Pesaro contro il Vis in una partita di grande importanza, conoscendo il carattere degli uomini di Vavassori un risultato positivo è auspicabile.

La pagella de «La Lotta». Rossi 6, Mazzeni 6, Zaccaroni 6, Gurlohi 6, Monari 6+, Guidazzi 7, Trinca 7, Serafini 6, Marchi 6+, Quadalti 7, Fiorentini 6.

## Torneo di Scacchi

Concluso il 4° Torneo Open Imolese, gara regionale individuale di scacchi, organizzata dal Circolo Scacchi ENARS.

Finalmente un Imolese ha vinto un torneo a livello regionale: si tratta di Pelliconi Bruno, che con cinque vittorie e tre patte ha terminato imbattuto il torneo, distanziando di mezzo punto il secondo classificato, Bianconcini Bruno, altro imolese in ottima forma; terzo si è classificato Casadio Ernesto di Bagnara, quarto Zama Domenico di Faenza, quinto Zucchi Mario che ha completato il successo degli imolesi.

Nella categoria prima sociale ha vinto Ghiselli Vincenzo di Massalombarda, nella categoria 2° sociale Tamarin di Orlandi di Imola, nella categoria Non Classificati ha vinto Zama Domenico di Faenza; tra i giovani sotto ai 18 anni ha prevalso il quindicenne Bianconcini Giancarlo di Imola, nostra vecchia conoscenza; il più giovane del torneo è Vastrucci Claudio di 11 anni.

Al torneo hanno partecipato molti giovani imolesi (quasi tutti alla prima esperienza di gara che hanno giocato con passione ed accanimento; certamente non appena avranno acquisito un po' di esperienza saranno in grado di dare dispiaceri ai più quotati «anziani».

**Ditta Alberto Colinelli**

IMOLA - Via Emilia, 48-52 - Telef. 23.4.99

Concessionaria di vendita:  
T.V. COLOR:  
GRAETZ - INDESIT  
TELEFUNKEN

Laboratorio specializzato  
riparazioni TV COLOR

**Culligan**

TUTTI I TRATTAMENTI  
DELL'ACQUA AD USO DOMESTICO

OFFICINA QUALIFICATA  
PNEUMATICI

# FENATI

IMOLA  
VIA PAMBERA 15/13 - TEL. 23755-40026 IMOLA

PER LA VOSTRA  
AUTO - MOTO - AUTOCARRO

## CON VERSAMENTO POSTALE SU QUESTO MODELLO ABBONATEVI A « LA LOTTA »

<p>Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni SERVIZIO DEI CONTI CORRENTI POSTALI</p> <p>Certificato di Allibramento</p> <p>Versamento di L. _____ eseguito da _____ residente in _____ Via _____</p> <p>Sul c/c N. 25662404 intestato a « La Lotta » 40026 Imola</p> <p>Addi (1) _____ 19</p> <p>Bollo lineare dell'ufficio accettante _____</p> <p>Bollo a data dell'ufficio accettante _____</p> <p>N. del bollettario ch. 8 _____</p>	<p>Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni SERVIZIO DEI CONTI CORRENTI POSTALI</p> <p>Bollettino per un versamento di L. _____</p> <p>Lire _____ (in lettere)</p> <p>eseguito da _____ residente in _____ Via _____</p> <p>Sul c/c N. 25662404 intestato a: « La Lotta », V. P. Galeati, 6 - Imola</p> <p>nell'ufficio dei conti correnti di Bologna.</p> <p>Firma del versante _____</p> <p>Addi (1) _____ 19</p> <p>Bollo lineare dell'ufficio accettante _____</p> <p>Tassa di L. _____</p> <p>Bollo a data dell'ufficio accettante _____</p> <p>Cartellino numerato di accettazione _____</p> <p>L'Ufficiale di Posta _____</p>	<p>Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni SERVIZIO DEI CONTI CORR. POSTALI</p> <p>Ricevuta di un versamento di L. _____</p> <p>Lire _____ (in lettere)</p> <p>eseguito da _____</p> <p>sul c/c N. 25662404 intestato a « La Lotta » 40026 Imola</p> <p>Addi (1) _____ 19</p> <p>Bollo lineare dell'ufficio accettante _____</p> <p>Tassa di L. _____</p> <p>Bollo a data dell'ufficio accettante _____</p> <p>Cartellino numerato di accettazione _____</p> <p>L'Ufficiale di Posta _____</p>
--	---	--

Indicare a tergo la causale del versamento

La presente ricevuta non è valida se non porta nell'apposito spazio il cartellino gommato numerato.

Mod. ch. 8/b/a

(1) La data deve essere quella del giorno in cui si effettua il versamento.

QUOTE DI ABBONAMENTO:  
annuale L. 6.500  
semestrale L. 3.500  
sostenitore L. 20.000

MOSTRA FOTOGRAFICA A BORGO TOSSIGNANO

## "Un paese e il tempo"

Quando alcuni mesi fa la Consulta Giovanile del Comune di Borgo Tossignano, iniziò l'opera di reperimento di materiale fotografico per l'allestimento di una mostra sul paese, ci si accorse subito che l'iniziativa andava al di là della semplice esposizione di immagini, al di là del significato stesso del termine « mostra » ma si caratterizzava come vera e propria ricerca nel passato.

Più di 600 le fotografie, le cartoline, le foto ricordo e altre documentazioni illustrative, sono state raccolte attraverso le persone del territorio comunale: tra i giovani promotori dell'iniziativa e la realtà del paese si è così stabilito un saldo rapporto che è stato determinante per il buon esito della ricerca.

Ad ogni immagine corrisponde una storia, uno scorcio sulle condizioni di vita, sulla cultura, sul folklore: i ricordi, le evocazioni si sono susseguite davanti all'esposi-

zione. La realtà illustrata è ritornata a vivere per bocca di coloro che ne sono stati i protagonisti. Soprattutto le persone anziane dimostrano di aver particolarmente gradito l'iniziativa.

Chi ha vissuto le vicende di un ambiente che si è completamente modificato dal dopoguerra ad oggi, non può non avvertire l'intensità dell'evocazione che scaturisce da queste immagini dove ci si ritrova « lavoratori della ghiaia » lungo il fiume, birocciai, filatrici, lavoratrici della penna e mondine, tanto per citare alcune delle attività più diffuse fino al 2.º conflitto mondiale, dove antichi strumenti agricoli parlano di una civiltà e di una cultura contadina ormai difficilmente riconoscibile sul territorio; dove attraverso le vecchie immagini di osterie risuonano le « zirudelle » e gli scherzi in rima dialettali, dove tornano a frizzare l'albana e il sangiovese che facevano dimenticare per una sera la fatica di una giornata passata a spaccare i sassi sul fiume per produrre la ghiaia.

Chi ha vissuto il dramma della distruzione della II guerra mondiale, che vide il fronte fermarsi per ben 7 mesi nel territorio comunale, e che lasciò il centro di Tossignano (ora ridente località di villeggiatura) completamente raso al suolo, paragonabile solo per entità di danni a Montecassino distrutta, di chi nelle immagini dei crateri e delle bombe, sa ritrovare la propria casa, il proprio cortile, solo costoro sanno cosa ha poi significato « RICOSTRUIRE » sul nostro territorio.

Ai giovani, ai ragazzi delle scolaresche affluite alla mostra rimane un patrimonio di immagini, di materiale da confrontare tra loro e con la realtà attuale, anche per comprenderla meglio.

La rassegna presenta senza dubbio delle carenze dal punto di vista tecnico: l'impressione decisamente « artigianale » dell'allestimento denota come esso sia stato prodotto con pochi mezzi, scarse disponibilità finanziarie e molta volontà da parte di un gruppo di giovani, che come consulta giovanile, cioè organismo di emanazione del Consiglio Comunale, ha saputo aggregare attorno a sé tanti altri giovani, la simpatia e la partecipazione della cittadinanza: e in questo caso le carenze citate diventano senza dubbio un pregio.

Enrico Michelini

# L'economia Emiliana - Bolognese nel 1977

L'anno trascorso ha segnato un peggioramento della situazione economica se guardiamo alla crescente divaricazione fra i redditi, fra i ceti più deboli e quelli più tutelati, fra le aree più povere e quelle più sviluppate del Paese e della Regione. Il governo si è dimostrato anche troppo zelante nei confronti dei vincoli imposti dal Fondo Monetario Internazionale, al quale abbiamo restituito più di un miliardo di dollari mentre dei 530 milioni chiesti nella primavera scorsa ed ottenuti a condizioni particolarmente onerosi pare ne siano stati utilizzati solo cento: il che significa che il prestito ha rappresentato più che una oggettiva necessità un comodo paravento per le scelte deflattive compiute dal nostro governo.

Si aggiunga che i risultati sbandierati sulla riduzione dell'inflazione sono di gran lunga inferiori a quelli ottenuti negli altri Paesi che pure hanno ridotto il potenziale saggio di crescita ben meno di quanto abbiamo fatto noi. In queste condizioni la crisi degli investimenti si aggrava sia per il costo del denaro ancora proibitivo sia per i gestriati nell'iniziativa del governo le incertezze della domanda, drasticamente caduta sul piano interno e soggetta alle oscillazioni a livello internazionale.

Fra l'altro, è bene riflettere sul fatto che i benefici effimeri ottenuti tramite l'inflazione sui mercati internazionali scompaiono appena si persegue la necessità politica di stabilizzazione del tasso di cambio. Avevamo quindi ragione di dubitare dei corali inviti a uscire dalla crisi

puntando solo sul rilancio indifferenziato delle esportazioni, tascuando completamente le possibilità di una seria politica di sostituzione delle importazioni e comunque di riduzione del contenuto di importazione della domanda finale che altrimenti reinnesca, ad ogni timida ripresa, il deficit dei conti con l'estero con le note conseguenze inflazionistiche, che non si possono certo continuare ad attribuire solo alla spesa pubblica come se essa fosse un tutto indistinto.

Proprio a livello della nostra regione e della nostra provincia la necessaria qualificazione della spesa pubblica non può significare riduzione dell'offerta dei servizi sociali; al contrario, si tratta di compiere ogni sforzo per ridurre gli sprechi, per riequilibrare le spese sul territorio, per insistere su riorganizzazioni che consentano una maggiore produttività delle spese senza perdere mai di vista il fatto che proprio l'utilizzo positivo che qui negli anni trascorsi si è fatto delle competenze di spesa degli enti locali ha determinato una minore pressione salariale sul profitto di impresa, una condizione per allargare e rafforzare il tessuto produttivo delle unità produttive minori, e quindi una minore incidenza della crisi.

Non si dimentichi che nella nostra Regione, che dimostra uno dei segni della sua « diversità » nel più alto tasso di partecipazione femminile al lavoro, le donne rappresentano il 66,5% degli iscritti alle liste speciali contro una media nazionale del 47,2%. Una riduzione nell'offerta di servizi sociali avrebbe conseguenze gravissime sulla qualità e sulla quantità dell'occupazione femminile. La mancata riforma della finanza locale, gli effetti sul territorio del decentramento produttivo incontrollato e i ritardi che specialmente dopo il 20 giugno si sono registrati nell'iniziativa del governo locale, hanno contribuito a rendere la struttura produttiva della regione e della provincia più esposta che in passato al crollo di una crisi ben diversa dalle altre.

Del resto, è noto che anche rispetto alla disoccupazione giovanile sono le zone deboli che denunciano le situazioni più gravi. Rispetto a una media regionale di iscritti sulla popolazione del 5,7 per mille, il dato si eleva all'8,7 a Ferrara, al 7,1 a Forlì, al 6,8 per mille a Ravenna.

Occorre riflettere su alcune tendenze generali che si riscontrano nella regione e nella provincia. Le difficoltà maggiori sono accusate dai settori più legati ai consumi finali mentre tengono, e in certi casi sono in sviluppo, quelli legati alla domanda di beni di investimento. Ma il numero delle giacenze di prodotti finiti nell'anno trascorso è aumentato, c'è stata una notevole crescita

delle eccedenze, e il tasso di utilizzo degli impianti è venuto abbassandosi, da punte vicine all'80% di inizio anno a livelli che superano di poco il 70% negli ultimi mesi del '77. A livello regionale c'è un loro aumento di consistenti settori (tessili, abbigliamento, ceramiche) e anche se i dati del metalmeccanico sono diversi, l'elenco delle fabbriche che hanno attirato l'attenzione dell'opinione pubblica e l'iniziativa efficace e incessante dell'Assessorato regionale alle Attività Produttive, è lì a dimostrare la gravità della situazione: Bloch, Salvarani, Sacca OMSA, Corni, Acciaierie di Modena, Maraldi, Ducati Meccanica, Cognitex, Barbieri e Burzi, Ico e Lorus.

Prendiamo due settori in difficoltà nella nostra provincia. Al 31 ottobre nel settore chimico avevamo 2 aziende in cassa integrazione (502 dipendenti) 3 aziende in cui si manifestava una esplicita crisi dei livelli occupazionali, 3 aziende (839 dipendenti) soggette a ristrutturazione.

Nel tessile abbigliamento, sempre al 31 ottobre, avevamo fatto ricorso con periodi ripetitivi alla Cassa Integrazione 121 aziende per un totale di 5.000 dipendenti.

(continua)

F. Piro

## Guardia veterinaria

Vallata Santerno (comprendente i comuni di Castel del Rio, Fontanelice, Borgo Tossignano e Casalfiumanese) dr. Visani Loris Piazza Cavalli n. 13 Casalfiumanese, Tel. 85108.

Pianura (comprendente i comuni di Imola, Dozza, Castel Guelfo e Mordano) dr. Bacchilega Cecchino via Zolino 4/B Imola tel. 40826.

## Circolo della Musica Concerto di Diaz al Teatro Comunale

Venerdì 13 p.v. ospite del Circolo della Musica al Teatro Comunale Alirio Diaz. E' un gradito ritorno di questo artista che ad intervalli regolari viene nella nostra città, dove ha sempre mietuto successi e dove conta moltissimi ammiratori, superflua la presentazione, si tratta di uno dei maggiori concertisti di chitarra del mondo, allievo prediletto del grande Segovia, un artista che si distingue per le interpretazioni sensibili ed intense, il virtuosismo sbalorditivo, il suono raffinato, limpido e vigoroso.

Il programma comprende: Musiche del Rinascimento, Polymnia gagliarda, Canzone, Il conte Orlando; Corbetta suite in sol magg.; Bach suite n. 3 in do magg. BWV 1009; Paganini Andantino con variazioni; M. Torroba sonatina; Albeniz Granada ed Asturias.

Leggete  
e diffondete  
« LA LOTTA »

per i  
vostri  
giardini



Regoli Natale

vivai



manutenzione giardini

Via S. Francesco, 13/a  
40027 MORDANO (Bo)  
Tel. 81 140

« LA LOTTA »  
Direttore Responsabile  
Carlo Maria BADINI  
Collettivo di Redazione  
Carlo Bacchilega  
Bruno Bartolini  
Gabriella Brusca  
Giacomo Buganò  
Maria Rosa Dalprato  
Attilia Farretti  
Marina Giambi  
Giancarlo Lanzoni  
Redazione e Amministrazione  
Viale P. Galeati 8 - IMOLA - Tel. 23280  
Autorizz. del Tribunale di Bologna  
n. 2396 del 23-10-1954  
Spedizione in Abbonamento postale  
GRUPPO II  
Pubblicità inferiore al 70%  
GRAFICHE GALEATI IMOLA - 1978

Specificare se si tratta di abbonamento nuovo o di rinnovo

Spazio per la causale del versamento.  
(La causale è obbligatoria per i versamenti a favore di Enti e Uffici Pubblici).

Parte riservata all'Ufficio dei conti corr.



N. \_\_\_\_\_ dell'operazione  
Dopo la presente operazione  
il credito del conto è di  
L. \_\_\_\_\_

Il Contabile

### AVVERTENZE

Il versamento in conto corrente è il mezzo più semplice e più economico per effettuare rimesse di denaro a favore di chi abbia un c/c postale.

Chiunque, anche se non è correntista, può effettuare versamenti a favore di un correntista. Presso ogni ufficio postale esiste un elenco generale dei correntisti, che può essere consultato dal pubblico.

Per eseguire il versamento il versante deve compilare in tutte le sue parti, a macchina o a mano, purché con inchiostro, il presente bollettino (indicando con chiarezza il numero e la intestazione del conto ricevente qualora già non vi siano impressi a stampa) e presentarlo all'ufficio postale, insieme con l'importo del versamento stesso.

Sulle varie parti del bollettino dovrà essere chiaramente indicata, a cura del versante, l'effettiva data in cui avviene l'operazione.

Non sono ammessi bollettini recanti cancellature, abrasioni o correzioni.

I bollettini di versamento sono di regola spediti già predisposti, dai correntisti stessi ai propri corrispondenti; ma possono anche essere forniti dagli uffici postali a chi li richiede per fare versamenti immediati.

A tergo dei certificati di allibramento i versanti possono scrivere brevi comunicazioni all'indirizzo del correntista destinatario, cui i certificati anzidetti sono spediti a cura dell'ufficio conti correnti rispettivo.

L'Ufficio postale deve restituire al versante, quale ricevuta dell'effettuato versamento, l'ultima parte del presente modulo, debitamente completata e firmata.

Autorizzazione dell'Ufficio Conti Correnti di Bologna n. 080 del 7-1-1961.

La ricevuta del versamento in c/c postale, in tutti i casi in cui tale sistema di pagamento è ammesso, ha valore liberatorio per la somma pagata, con effetto dalla data in cui il versamento è stato eseguito.

FATEVI CORRENTISTI POSTALI! Potrete così usare per i vostri pagamenti e per le vostre riscossioni il postagiro esente da qualsiasi tassa, evitando perdite di tempo agli Uffici Postali.